

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA CITTÀ
METROPOLITANA DI
MILANO

2022



Città metropolitana di Milano



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province", progetto vincitore del Premio PA sostenibile e resiliente - sezione Misurare la sostenibilità - FPA 2021, è una attività che si concentra sull'integrazione e sull'utilizzo di indicatori di sviluppo sostenibile al quale collaborano ventitré Province e otto Città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate per la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali.

Questa ottava edizione consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si conferma la buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni. In particolare, si evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali al fine di favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile. Gli indicatori individuati risultano coerenti anche con la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori; la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli enti provinciali (Province e Città metropolitane).

Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Possibili disaggregazioni per livello territoriale offrono opportunità di misurare ed analizzare tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile. Un'ampia batteria di indicatori strutturali, integra il volume con una visione del contesto territoriale di riferimento, attraverso le tematiche inerenti la popolazione e dinamiche demografiche, l'economia e struttura del sistema produttivo.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, consente una lettura dei dati facilitata nel confronto con le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. La mappatura con carte tematiche e la disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che i grafici dinamici corredati di dati e metadati in formato aperto, arricchiscono e agevolano la lettura dei territori. Inoltre, anche quest'anno è confermata la collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) riguardo l'individuazione degli indicatori di livello provinciale per il calcolo di indicatori sintetici.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2022 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantasette indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentuno temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici per la realizzazione di azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Al progetto sul “ Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito di www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 30 giugno 2022.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: dicembre 2022

Prefazione

Giunto all'ottavo anno di pubblicazione, il Rapporto sul Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2022, evidenzia i livelli di benessere dei 31 Enti partecipanti e delle nove regioni italiane alle quali afferiscono, oltre a segnalare alcune criticità.

L'analisi di 77 indicatori organizzati negli 11 grandi domini - salute, istruzione e formazione lavoro, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi - fornisce uno strumento informativo utile per orientare le azioni programmatiche finalizzate al benessere dei cittadini, traguardo delle politiche.

Il Rapporto 2022 è, sotto molti aspetti, diverso dai precedenti in quanto gli indicatori presentati, con aggiornamento all'anno 2020 e, in parte, 2021, risentono degli effetti dell'emergenza pandemica che ha portato ad un percepibile rallentamento di alcune attività programmate ma allo stesso tempo ha accelerato la transizione digitale ed alleggerito la pressione sull'ambiente.

La crisi geopolitica che ha coinvolto l'Europa ha aggravato molte fragilità e condizioni di povertà causando un rallentamento nel raggiungimento di alcune azioni che avevano obiettivi di sviluppo sostenibile. Gli impegni costanti per la tutela dell'ambiente e la salute però incoraggiano e portano ad un cauto ottimismo nell'analisi multidimensionale che si articola sulle tematiche del benessere e sostenibilità.

L'approfondimento su indicatori territoriali provinciali consente di individuare un quadro sempre più dettagliato di eventuali disuguaglianze e squilibri territoriali ma anche di miglioramenti e attenuazioni di fenomeni negativi in settori sociali, ambientali ed economici.

Il quadro concettuale si è arricchito intervenendo sull'integrazione e/o sostituzione di indicatori di impatto sul benessere dei cittadini - la sicurezza, l'innovazione, il capitale umano, la sostenibilità ambientale - nonché nell'ulteriore sviluppo della contestualizzazione dei diversi territori presentati nei profili strutturali e attraverso analisi dei principali indicatori in serie storica.

Le diverse realtà territoriali dispongono così di un ampio cruscotto di indicatori che può essere utile alla programmazione delle politiche locali ed essere uno strumento base anche per lo sviluppo delle azioni territoriali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'obiettivo del progetto è rendere disponibile un quadro affidabile del "benessere e sostenibilità" di una società o di una comunità locale, fornendo comunque uno strumento mirato, sensibile e affidabile, per accompagnare e indirizzare le decisioni e per la valutazione dei risultati delle politiche territoriali che ne deriveranno.

Davide Colombo

Direttore DCRE ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo è “ottava edizione” di un progetto editoriale che coinvolge 23 Province e 8 Città metropolitane ed è una pubblicazione, risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali, che individua indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano un risultato evolutivo del progetto sul “Bes delle province” coordinato dal Cuspi ed inserito nel corrente Programma Statistico Nazionale.

La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e gli indicatori da inserire nei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell'innovazione e digitalizzazione, ...). La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it, ed al suo sistema informativo statistico.

Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori individuati. In dettaglio gli indicatori sono stati selezionati per omogeneità con le attività istituzionali secondo i seguenti criteri progettuali: in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello nazionale; per l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo; al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici; per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale in quanto la linea progettuale ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali/metropolitani in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030. Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2022 comprende inoltre una attività che ha portato, in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), ad individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici presenti nel rapporto ASviS dal titolo “I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile”.

L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di “grafici dinamici”, presenti sul sito di progetto, che rendono consultabile la base informativa sia del profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento (assetto territoriale, demografico ed economico) sia delle tavole e grafici presenti nella pubblicazione e relative alle 11 dimensioni di benessere e sostenibilità.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 31 Enti (23 Province e 8 Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane.

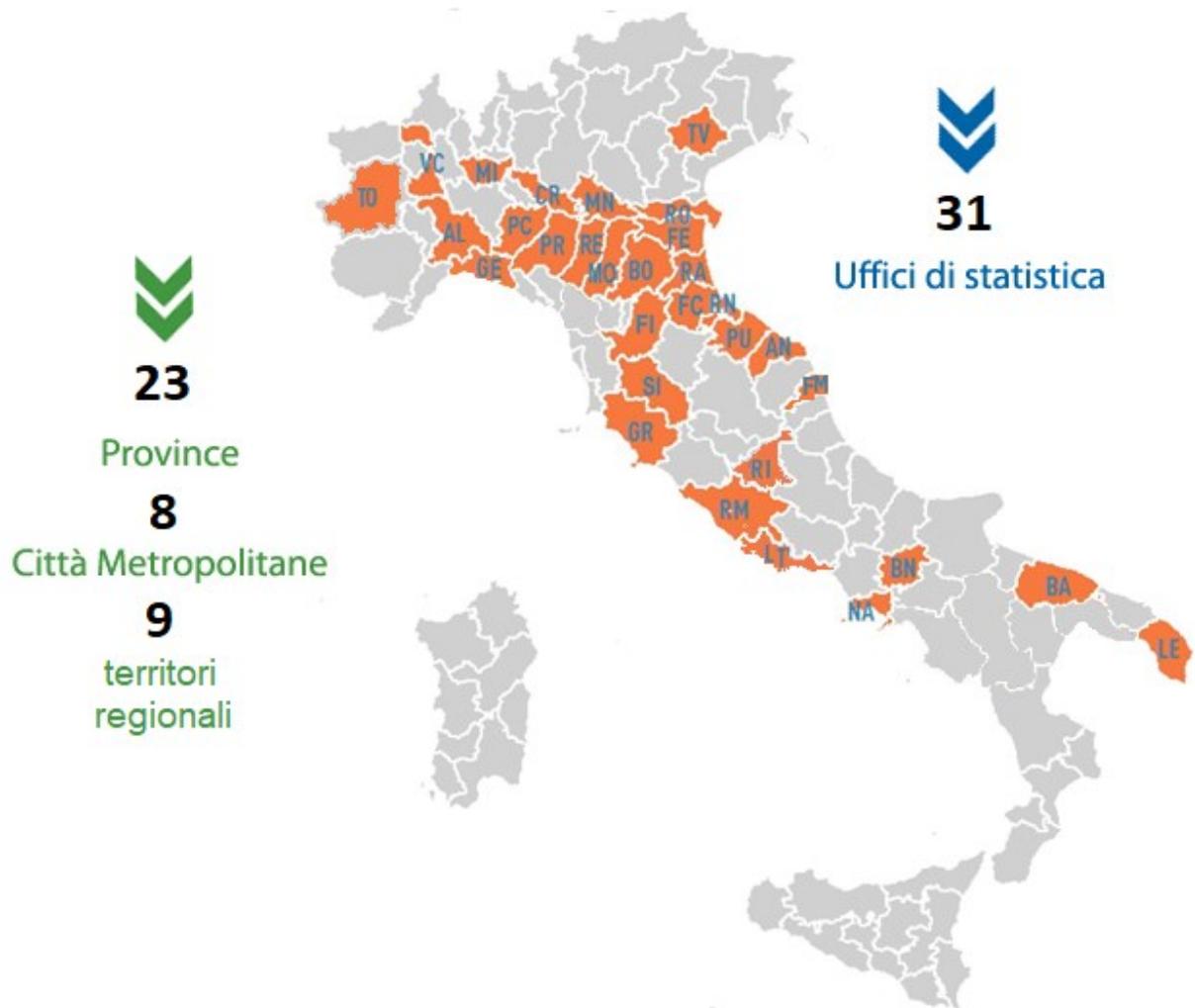
Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Le successive edizioni a partire dal 2017 ad oggi hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di 77 indicatori, suddivisi in 31 temi afferenti a undici dimensioni. La solida base informativa è uno strumento fondamentale per lo sviluppo di agende locali condivise tra Comuni e Province/Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete e in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 11
Gli indicatori proposti	pag. 16
Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs	pag. 18
Le esigenze informative	pag. 21
Come si leggono i dati	pag. 22
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 24
Istruzione e formazione	pag. 26
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 28
Benessere economico	pag. 30
Relazioni sociali	pag. 32
Politica e istituzioni	pag. 34
Sicurezza	pag. 36
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 38
Ambiente	pag. 40
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 42
Qualità dei servizi	pag. 44
Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030	pag. 46
Gruppi di lavoro	pag. 59

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2022



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali" completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale in quanto la linea progettuale ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2022 comprende inoltre una linea progettuale che ha portato, in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), ad individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici presenti nel rapporto ASviS dal titolo I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.



Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, offerta dagli strumenti di webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete, già prima dell'emergenza sanitaria. Il gruppo interistituzionale costituito da trentuno enti (23 Province e 8 Città metropolitane) ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi e il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati sia metodologicamente che dal punto di vista informativo (metadati, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per DUP e obiettivi Agenda 2030" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, novità introdotta nel 2020 e sviluppata in continuità sia nel 2021 che nel 2022, e in colore blu gli indicatori suggeriti per il DUP e associati agli obiettivi SDGs dell'Agenda 2030.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su undici aree tematiche di benessere e sostenibilità, analisi territoriali e indicatori a livello provinciale. La progettazione, vincitrice del Premio PA sostenibile e resiliente 2021 "Misurare la sostenibilità", è stata premiata come migliore iniziativa che punta a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2022 e di quelle sin qui realizzate.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

BES delle Province

Chi siamo Il progetto ▾ Pubblicazioni ▾ Dati on line ▾ Cosa facciamo

bes DELLE PROVINCE SISTAN CUSPI

Notizie | Dal BES
martedì, 20 dicembre 2022

Rinnovato il sito web www.besdelleprovince.it

Notizie | Dal CUSPI
martedì, 07 giugno 2022

Seminario Istat, Upi e Cuspi - La qualità nella statistica ufficiale a livello provinciale

Notizie | Dal CUSPI
venerdì, 02 luglio 2021

Il Sistema Informativo Statistico BES delle Province e delle Città metropolitane del CUSPI tra i vincitori del "Premio PA sostenibile e resiliente 2021"

BES delle Province

Comitato di coordinamento Riferimenti Posta elettronica Ricerca ed elaborazione dati

La sezione Dati on line, del sito www.besdelleprovince.it, espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 77 indicatori. Le undici dimensioni declinano al loro interno ben 31 temi specifici a cui gli indicatori sono associati.

Grafici dinamici

Selezione la Provincia		Pro	Reg	Ita
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..	8.4	7.8	7.2



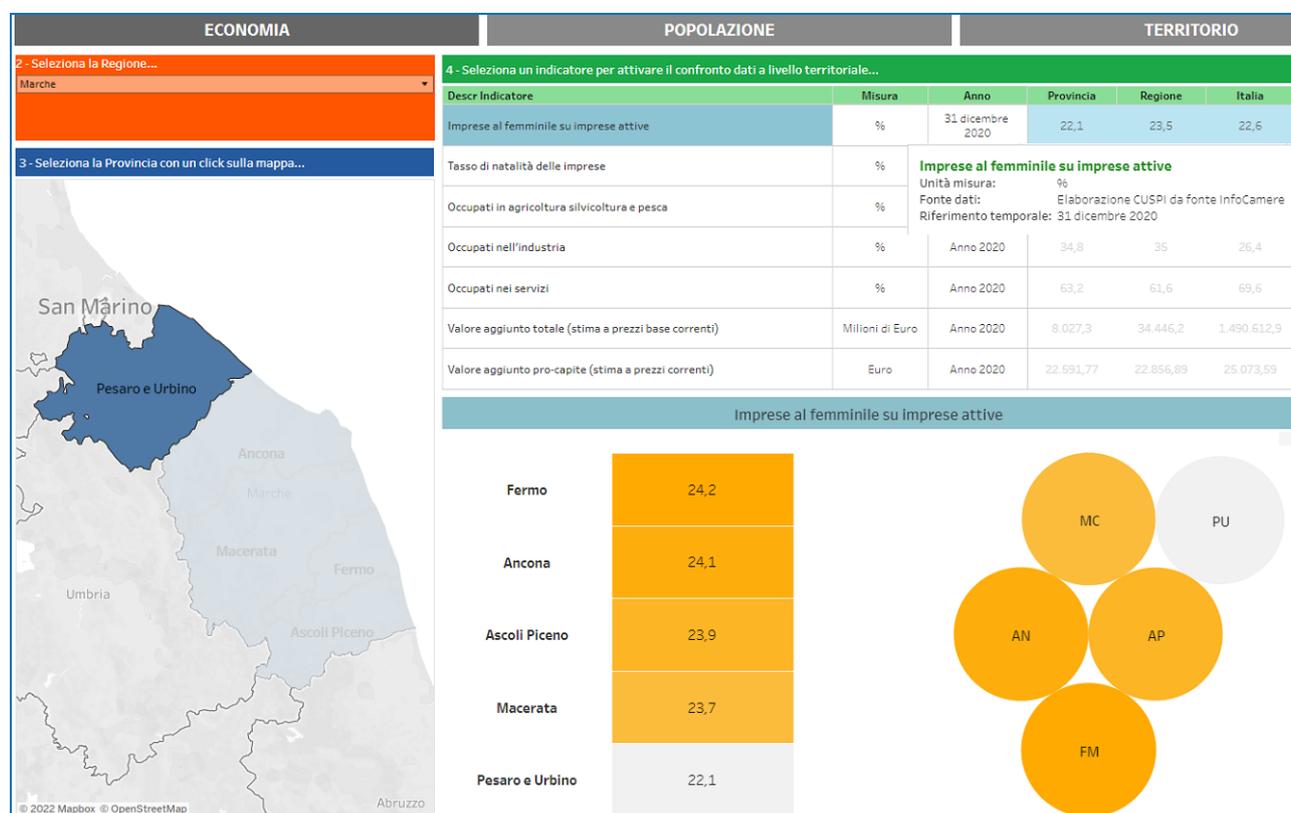
Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti Popolazione, Territorio ed Economia corredati da metadati.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 29 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

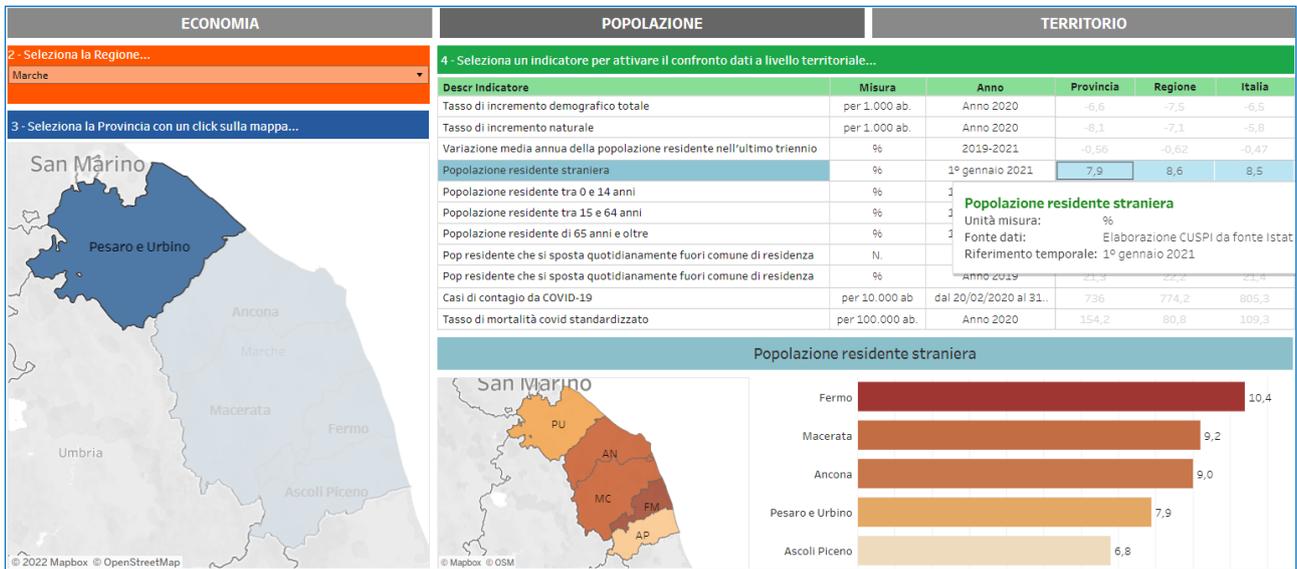
La grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra territori, consente una lettura dei dati facilitata a livello regionale. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali.

Profilo strutturale

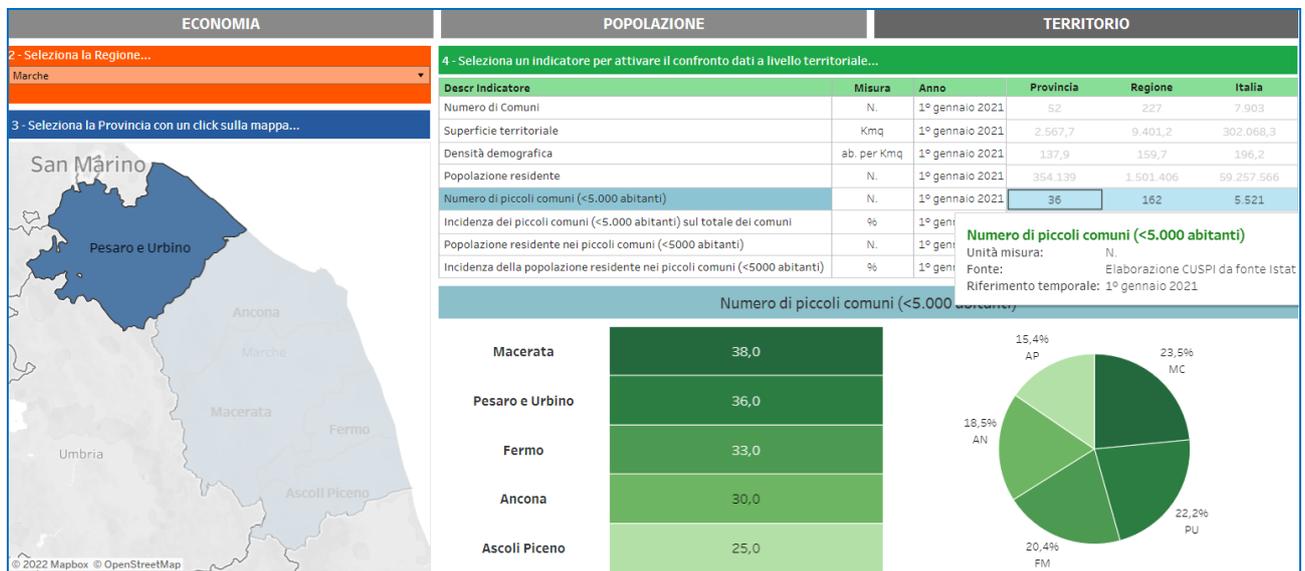
Sezione Economia



Sezione Popolazione

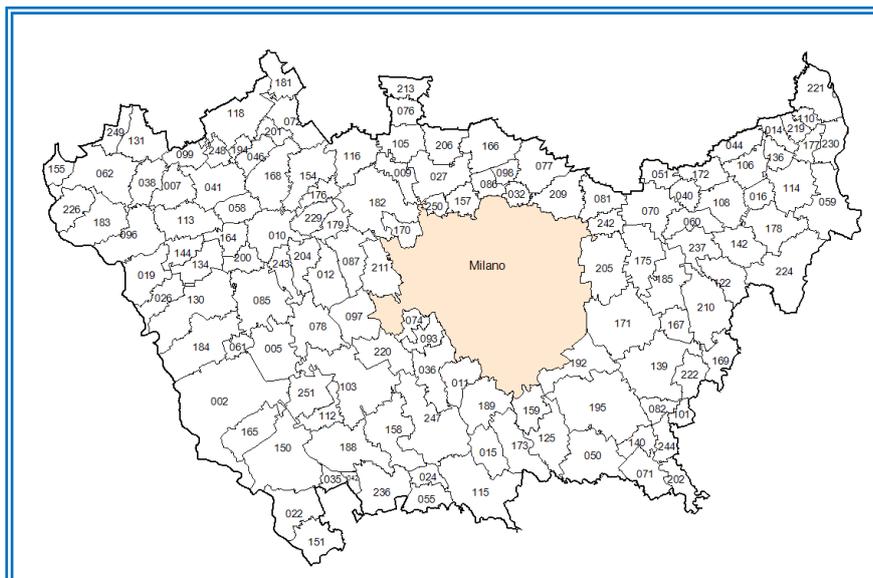


Sezione Territorio





Città metropolitana di Milano



Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
002	Abbiategrosso	072	Cerro Maggiore	140	Melegnano	192	San Donato Milanese
005	Albairate	074	Cesano Boscone	142	Melzo	194	San Giorgio su Legnano
007	Arconate	076	Cesate	144	Mesero	195	San Giuliano Milanese
009	Arese	077	Cinisello Balsamo	146	Milano - Capoluogo	200	Santo Stefano Ticino
010	Arluno	078	Cislano	150	Morimondo	201	San Vittore Olona
011	Assago	081	Cologno Monzese	151	Motta Visconti	202	San Zenone al Lambro
012	Bareggio	082	Colturano	154	Nerviano	204	Sedriano
014	Basiano	085	Corbetta	155	Nosate	205	Segrate
015	Basiglio	086	Cormano	157	Novate Milanese	206	Senago
016	Bellinzago Lombardo	087	Comaredo	158	Noviglio	209	Sesto San Giovanni
019	Bernate Ticino	093	Corsico	159	Opera	210	Settala
022	Besate	096	Cuggiono	164	Ossona	211	Settimo Milanese
024	Binasco	097	Cusago	165	Ozzero	213	Solaro
026	Boffalora sopra Ticino	098	Cusano Milanino	166	Paderno Dugnano	219	Trezzano Rosa
027	Bollate	099	Dairago	167	Pantigliate	220	Trezzano sul Naviglio
032	Bresso	101	Dresano	168	Parabiago	221	Trezzo sull'Adda
035	Bubbiano	103	Gaggiano	169	Paullo	222	Tribiano
036	Buccinasco	105	Garbagnate Milanese	170	Pero	224	Truccazzano
038	Buscate	106	Gessate	171	Peschiera Borromeo	226	Turbigo
040	Bussero	108	Gorgonzola	172	Pessano con Bornago	229	Vanzago
041	Busto Garolfo	110	Grezzago	173	Pieve Emanuele	230	Vaprio d'Adda
042	Calvignasco	112	Gudo Visconti	175	Pioltello	236	Vernate
044	Cambiago	113	Inveruno	176	Pogliano Milanese	237	Vignate
046	Canegrate	114	Inzago	177	Pozzo d'Adda	242	Vimodrone
050	Carpiano	115	Lacchiarella	178	Pozzuolo Martesana	243	Vittuone
051	Carugate	116	Lainate	179	Pregnana Milanese	244	Vizzolo Predabissi
055	Casarile	118	Legnano	181	Rescaldina	247	Zibido San Giacomo
058	Casorezzo	122	Liscate	182	Rho	248	Villa Cortese
059	Cassano d'Adda	125	Locate di Triulzi	183	Robecchetto con Induno	249	Vanzaghella
060	Cassina de' Pecchi	130	Magenta	184	Robecco sul Naviglio	250	Baranzate
061	Cassinetta di Lugagnano	131	Magnago	185	Rodano	251	Vermezzo con Zelo
062	Castano Primo	134	Marcallo con Casone	188	Rosate		
070	Cernusco sul Naviglio	136	Masate	189	Rozzano		
071	Cerro al Lambro	139	Mediglia	191	San Colombano al Lambro		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Milano	Lombardia	Italia
Numero di Comuni*	2022	133	1.506	7.904
Superficie territoriale (Kmq)*	2022	1.575,5	23.863,1	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2022	2.054,7	417,6	195,3
Popolazione residente*	2022	3.237.101	9.965.046	58.983.122
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2022	32	1.040	5.535
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2022	24,1	69,1	70,0
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2022	107.189	2.058.279	9.742.885
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2022	3,3	20,7	16,5
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2020	0,3	6,3	40,9
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2021	0,3	2,2	21,5

POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2021	-1,5	-1,7	-4,3
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2021	-3,3	-4,0	-5,2
Variazione media annua della popolazione residente 2020-2022 (%)*	2022	-0,43	-0,31	-0,55
Popolazione straniera residente (%)*	2022	15,3	12,0	8,8
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2022	13,0	13,0	12,7
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2022	64,1	63,8	63,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2022	22,9	23,2	23,8
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	859.441	3.202.141	12.829.579
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	26,4	32,0	21,4

ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2021	18,0	19,6	22,7
Tasso di natalità delle imprese (%)	2021	0,7	0,6	0,5
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2021	0,3	1,7	4,1
Occupati nell'industria (%)	2021	20,9	31,9	26,6
Occupati nei servizi (%)	2021	78,9	66,4	69,3
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2021	159.807,5	351.948,3	1.589.733,8
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2021	49.331,56	35.289,05	26.894,65
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2020	9,7	6,9	5,7
Presenze turistiche - variazione 2020-2021 (%)	2021	46,4	61,8	38,7
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2020-2021 (%)	2021	27,7	31,9	34,0

* su dati stimati al 1 gennaio 2022

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio metropolitano di *Milano* e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione¹, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio metropolitano di *Milano* si estende su un'area di 1.575,5 Km² e la densità demografica è pari a 2.054,7 ab/Km²; il territorio è suddiviso in 133 comuni, di cui 32 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 24,1% del numero totale dei comuni presenti sul territorio metropolitano e accolgono il 3,3% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2020-2022 è stata di -0,43% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -1,5. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -3,3. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 13,0% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 64,1% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 22,9% di anziani con 65 anni e oltre.

Sono 859.441 gli abitanti che si spostano quotidianamente fuori dal comune di residenza, corrispondenti al 26,4% dei residenti.

Si attesta allo 0,3% il contributo fornito dal territorio metropolitano in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 40,9% mentre la regione contribuisce per il 6,3%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 21,5% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,3% ed il 2,2%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 0,3%, in industria del 20,9% e nei servizi del 78,9%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nel milanese è pari a 0,7% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 18,0% del complesso delle imprese attive.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella Città metropolitana di *Milano* è di 49.331,56 euro, che varia di 14.042,51 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 35.289,05 euro, e di 22.436,91 euro rispetto al valore medio nazionale, pari a 26.894,65 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la Città metropolitana di *Milano* ha un valore di 159.807,5 milioni di euro che rappresenta il 45,4% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 351.948,3 milioni di euro. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 9,7% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,7%.

Il 2021 ha visto localmente una ripresa della presenza turistica, incrementata del 46,4% rispetto all'anno precedente; tale valore a livello italiano si attesta al 38,7%. Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione positiva e pari al 27,7%.

¹ I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2022.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2022. *Fonte: Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili: contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Contributo produzione impianti fotovoltaici: contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati GSE*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2020-2022 (%): variazione geometrica percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Valore aggiunto nel settore culturale: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Presenze turistiche – variazione 2020-2021 (%): è la variazione del numero delle notti trascorse dai turisti nelle strutture ricettive nel 2021 rispetto al 2020. Il numero delle presenze è dato dal prodotto tra il numero degli arrivi e la durata media del soggiorno (espresso in notti). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2020-2021 (%): le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■) e "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
Tasso di mortalità (65 anni e+)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
Tasso di inattività (15-74 anni)	-
Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di inattività	-
■ ■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ ■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
Benessere economico	Relazione
Reddito imponibile medio per contribuente	+
■ Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensioni di basso importo	-
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	+
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
■ Permessi di soggiorno su totale stranieri	+
Acquisizioni di cittadinanza	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
Tasso di omicidi volontari consumati	-
Tasso di criminalità predatoria	-
Truffe e frodi informatiche	-
Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
Disponibilità di verde urbano	+
Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	+
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Lavoratori della conoscenza	+
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	+
Imprese nel settore culturale e creativo	+
Lavoratori nel settore culturale e creativo	+
Qualità dei servizi	Relazione
Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
Posti-km offerti dal Tpl	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Misure del Bes	Altri indicatori generali	Indicatori di interesse per Agenda 2030
Salute	7	4	3	3
Istruzione e formazione	7	5	2	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	4	7	3
Benessere economico	6	3	3	1
Relazioni sociali	6	1	5	2
Politica e Istituzioni	4	3	1	1
Sicurezza	7	3	4	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	8	3	5	3
Innovazione, ricerca e creatività	7	3	4	1
Qualità dei servizi	8	7	1	6

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	7	3	1	Goal 3, Goal 5
Istruzione e formazione	7	4	3	Goal 4, Goal 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	3	-	Goal 5, Goal 8, Goal 10
Benessere economico	6	1	-	Goal 5
Relazioni sociali	6	2	-	Goal 4, Goal 10
Politica e Istituzioni	4	1	-	Goal 5
Sicurezza	7	3	-	Goal 16
Paesaggio e patrimonio culturale	6	-	3	Goal 11
Ambiente	8	3	2	Goal 7, Goal 11
Ricerca e Innovazione	7	1	-	Goal 9
Qualità dei servizi	8	6	1	Goal 4, Goal 9, Goal 10, Goal 11, Goal 12, Goal 16

Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	3	1	3 SALUTE E BENESSERE 5 PARITÀ DI GENERE
Istruzione e formazione	4	3	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	3	-	5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Benessere economico	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Relazioni sociali	2	-	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Politica e Istituzioni	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Sicurezza	3	-	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
Paesaggio e patrimonio culturale	-	3	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ambiente	3	2	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ricerca e Innovazione	1	-	9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Qualità dei servizi	6	1	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.

Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.

La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.

Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.

Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.

Energia pulita e accessibile

L'avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni importanti per l'efficientamento energetico.

Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.

Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.

Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "raccolta ed elaborazione dati" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni)	Dati statistici
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate
INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici e cartografici
Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo	Dati statistici
Ministero della Cultura;	Dati statistici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dati statistici
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero dell'Università e Ricerca	Sistema informativo SIMPI
Terna	Dati statistici

Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione

Il colore azzurro evidenzia gli indicatori di interesse per il DUP

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2 	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5 	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

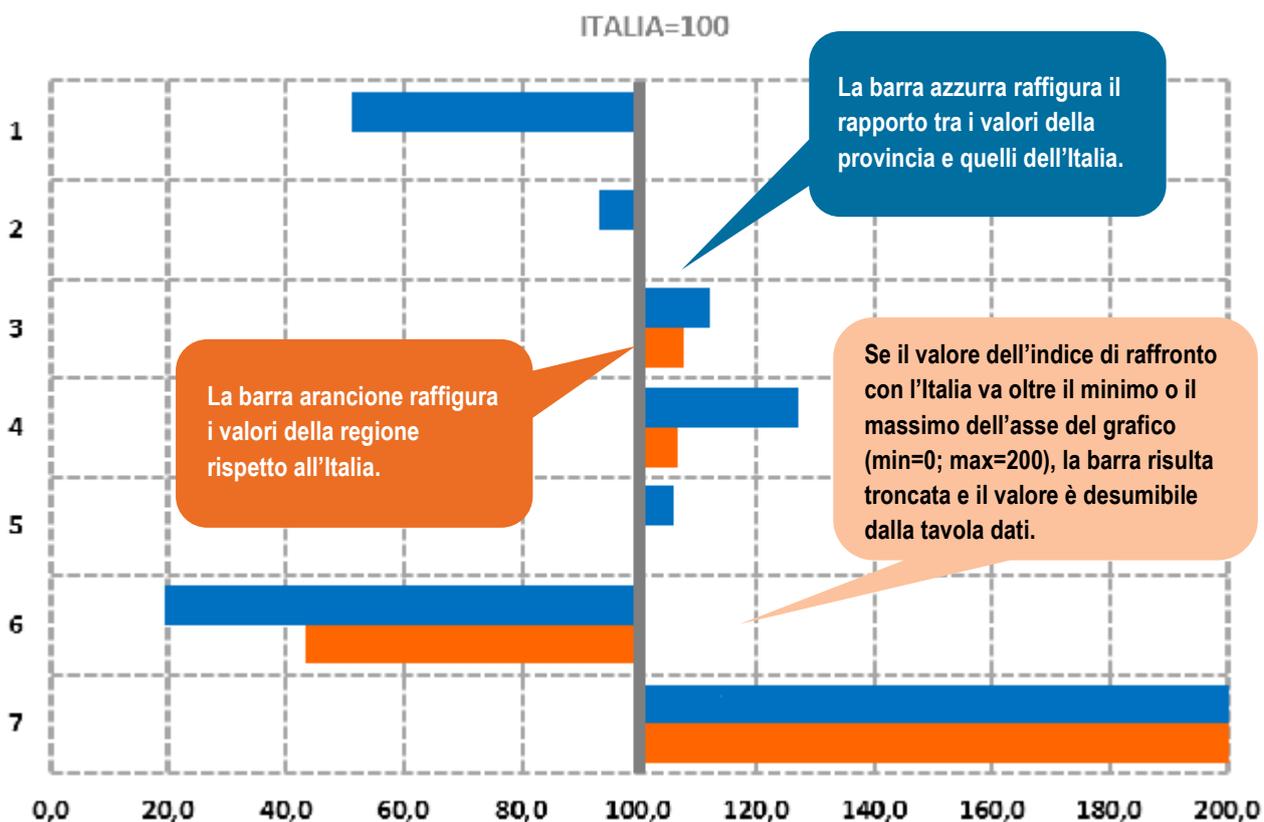
L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Aspettativa di vita	1  Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,7	83,1	82,4
	2  Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,5	80,8	80,1
	3  Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	86,0	85,4	84,7
	4 Speranza di vita a 65 anni	anni	21,1	20,7	20,3
Mortalità	5 Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	75,2	78,5	82,5
	6  Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	7,8	7,8	8,1
	7 Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+)	per 10mila ab.	378	398	416

Fonte: Istat.

Anni: Stime 2021 (indicatori 1-4); 2019 (indicatori 5-7).

Le tematiche riguardanti le aspettative di vita e quella relativa alla mortalità denotano risultati migliori sia di quelli nazionali che di quelli riferentesi alla regione Lombardia.

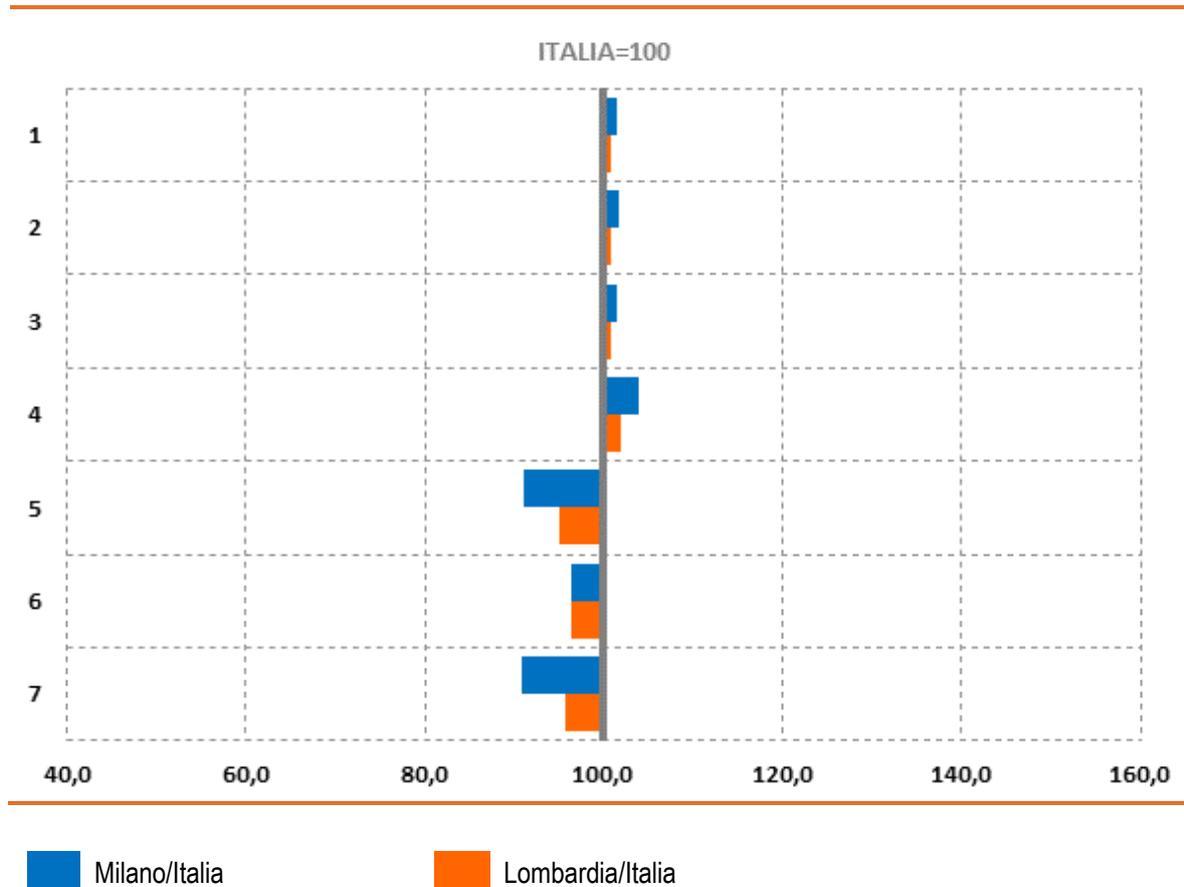
Per entrambi i generi, la speranza di vita di chi nasce nel milanese è superiore di circa sei mesi (81,5 anni per i maschi e 86,0 anni per le femmine) a quella di un altro bambino nato nel resto della Lombardia, mentre supera di quasi 15 mesi le speranze di vita di un qualsiasi altro connazionale.

Non differiscono di molto neppure i dati relativi alla speranza di vita a 65 anni: in questo caso risultano più marcati quelli della città metropolitana di Milano (21,1 anni) rispetto ai nazionali (20,3 anni), mentre sono meno evidenti le differenze con quelli lombardi che si attestano a 20,7 anni.

Il tasso standardizzato di mortalità consente di confrontare i valori della mortalità tra periodi e realtà territoriali diversi per struttura di età delle popolazioni residenti, nel milanese si attesta a 75,2 casi per 10 mila abitanti ed è di molto inferiore, sia rispetto alla media nazionale (che è pari a 82,5) che a quella regionale che raggiunge i 78,5 casi.

Il tasso standardizzato di mortalità per tumore attesta la città metropolitana di Milano a 7,8 decessi per 10 mila residenti, dato uguale a quello della Lombardia, ma superiore a quello dell'Italia (8,1), mettendo in evidenza ancora una volta la difficoltà, comunque generalizzata, a tenere sotto controllo una delle cause più diffuse di decesso. Il tasso standardizzato di mortalità nella popolazione anziana (65 anni e più) per 10 mila residenti nel territorio milanese è pari 378 decessi per 10 mila residenti e si attesta molto al di sotto della media nazionale 416 decessi (con una differenza di 38 casi), ma anche al di sotto del dato regionale che raggiunge i 398 decessi (con il quale differisce di 20 casi).

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

7 - Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+):

tasso di mortalità standardizzato con la popolazione al censimento 2018 all'interno della fascia di età 65 anni e più.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	19,4	18,4	23,1
	2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	70,3	64,9	62,7
	3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	40,4	31,7	28,1
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	197,2	199,1	185,5
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	202,1	205,5	191,0
	6	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	21,7	20,8	27,3
Formazione continua	7	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	13,3	10,4	9,9

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 7), INVALSI (indicatori 4 e 5), MIUR (indicatore 6).
Anni: 2021 (indicatori 1-5, 7); 2020 (indicatore 6).

La dimensione del benessere riguardante l'istruzione e la formazione presenta per quasi tutti gli indicatori, dati superiori a quelli nazionali.

L'indicatore che si riferisce ai giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet), fenomeno che si è diffuso ultimamente e che è particolarmente rilevante in tutto il Paese, risulta meno diffuso nell'area milanese (19,4%), rispetto al dato nazionale ove si raggiunge il 23,1%, ma non a quello lombardo con il 18,4%.

Le risultanze che riguardano coloro che hanno conseguito almeno un diploma (25-64 anni), attestano come nell'area milanese, con il 70,3%, i dati siano migliori rispetto all'ambito regionale che è al 64,9%, ma ancor di più nei confronti dell'Italia che si attesta al 62,7%.

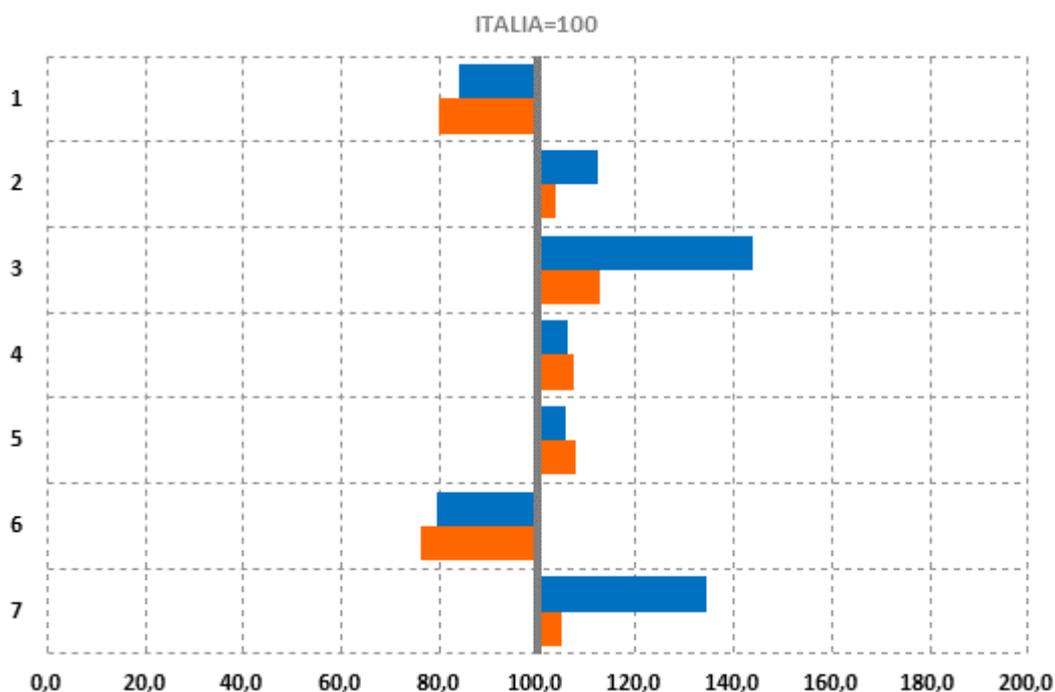
Le differenze risultano più accentuate, invece, se analizziamo i dati sui laureati e gli altri titoli terziari (25-39 anni). Il dato della città metropolitana di Milano risulta essere del 40,4%, invece il dato nazionale si colloca al 28,1% e il dato della regione Lombardia al 31,7%.

Dati positivi emergono per quanto riguarda il livello di competenze sia linguistico-alfabetiche che numeriche degli studenti delle quinte classi delle scuole secondarie superiori nelle prove INVALSI. Nel primo caso i risultati nell'ambito milanese si attestano ad un punteggio medio di 197,2 al confronto con il 185,5 dell'Italia, mentre per il livello delle competenze numeriche l'area metropolitana milanese con 202,1 precede di oltre 10 punti il punteggio medio nazionale che si attesta a 191,0.

Nel 2020 i residenti nel milanese che hanno conseguito un titolo di livello terziario in discipline scientifico tecnologiche (STEM) sono stati quasi 21,7 nella fascia d'età 20-29 anni, valore inferiore a quello raggiunto in Italia che si è attestato a 27,3.

Per ciò che riguarda il tema della partecipazione alla formazione continua la popolazione tra 25 e 64 anni della città metropolitana di Milano, che vi aderisce è al 13,3%, percentuale che supera sia il dato nazionale che si attesta al 9,9%, che quello della Lombardia al 10,4%.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



■ Milano/Italia ■ Lombardia/Italia

1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 e 4 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

5 e 6 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

7 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Partecipazione	1 ■ ■	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	36,0	38,4	44,1
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	56,3	55,2	60,0
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività	punti percentuali	11,9	14,1	17,3
Occupazione	4 ■	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	72,9	71,6	62,7
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	punti percentuali	-10,7	-15,0	-19,3
	6 ■	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	36,1	38,2	31,1
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	240,0	239,1	223,1
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-8,9	-14,5	-16,3
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	6,5	5,9	9,5
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	12,8	11,4	17,9
Sicurezza	11 ■ ■	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	4,3	6,7	9,0

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).
Anni: 2021 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2020 (indicatori 7, 8 e 11).

Le risultanze relative alle tematiche della dimensione del lavoro e della conciliazione dei tempi di vita per l'area milanese appaiono migliori rispetto a quelli del Paese e solo in qualche caso inferiori a quelle regionali.

Il tasso di inattività al lavoro (15-74 anni) e quello giovanile (15-29 anni), intesi come il rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento: è nel milanese, per i primi, al 36,0%, contro il 44,1% dell'Italia, mentre si attesta, per i secondi, al 56,3% invece che il 60,0% del Paese.

La differenza di genere nel tasso di inattività è all'11,9% nel milanese: con una differenza di 5,4 punti percentuali sul dato nazionale che è al 17,3%, mentre il dato regionale si attesta al 14,1%.

Gli indicatori della dimensione occupazione risultano quasi sempre positivi per Milano se paragonata all'Italia, ma anche rispetto al contesto lombardo che è quasi sempre inferiore al capoluogo.

Il tasso d'occupazione milanese (20-64 anni) è al 72,9% contro il 62,7% dell'Italia, mentre la sua differenza di genere (F-M) è al -10,7%, 8,6 punti percentuali con il dato italiano e oltre 4 punti percentuali con il regionale.

Il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) del milanese appare migliore (36,1%), rispetto a quello italiano (31,1%) ma inferiore al dato lombardo che si attesta al 38,2%.

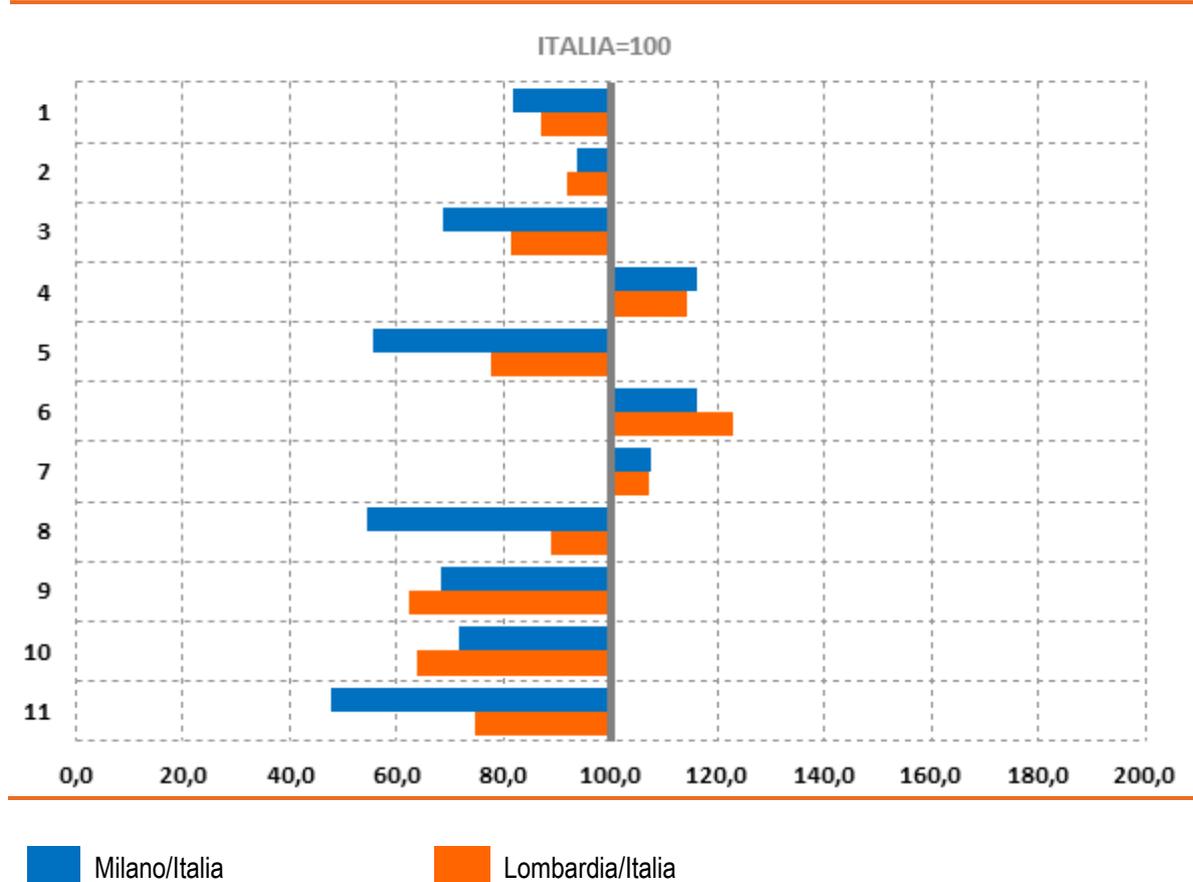
Il numero medio di giornate retribuite nell'anno ai lavoratori dipendenti è a Milano di 240,0 appena superiore al dato regionale di 239,1, ma soprattutto al dato nazionale che si attesta a 223,1.

La differenza di genere per le giornate retribuite (lavoratori dipendenti) nel milanese vede le donne sfavorite (-8,9% giorni medi), dato migliore del lombardo (-14,5%) e ancora di più di quello nazionale (-16,3%).

L'andamento occupazionale nel milanese appare buono, nel 2021 si riscontra un tasso di disoccupazione (15-74 anni) del 6,5%, con una differenza di 3 punti percentuali in meno di disoccupati sul dato nazionale, mentre per la disoccupazione giovanile (15-34 anni), Milano è al 12,8 %, circa 5 punti in meno di quello nazionale.

In merito alla sicurezza sui posti di lavoro, l'incidenza di infortuni mortali o molto gravi sul lavoro avvenuti nel milanese nel 2020 è pari a 4,3 ogni 10.000 occupati, dato inferiore sia al nazionale (9) che al regionale (6,7).

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 e 2 - Tasso inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):

Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.

3 - Differenza di genere nel tasso di inattività:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.

8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):

percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Reddito	1 ■	Reddito imponibile medio per contribuente	euro	27.005	23.335	19.796
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	29.631	25.813	20.658
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	16.773	14.836	12.316
	4 ■	Pensioni di basso importo	%	17,5	19,0	22,6
Disuguaglianze	5 ■	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-9.656	-9.360	-7.573
Difficoltà economica	6 ■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,7	0,8	0,9

Fonti: MEF (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).

Anni: 2021 (indicatori 3, 4 e 6); 2020 (indicatori 1, 2 e 5).

La condizione reddituale dei cittadini dell'area metropolitana di Milano è assolutamente superiore a quella dell'Italia ma anche a quella della Lombardia che si attesta quasi sempre in posizione mediana.

Le risultanze del reddito medio per contribuente (pari a € 27.005) mettono in evidenza lo stato di salute economica del milanese decisamente migliore (circa 7 mila euro in più, il 36,4%) rispetto all'Italia, mentre la differenza con la Lombardia è minore (differenza del 15,7%).

La retribuzione media annua di un lavoratore dipendente nel milanese sfiora i 30 mila euro, il 43,4% in più rispetto al resto del Paese, la differenza con il dato lombardo appare molto minore

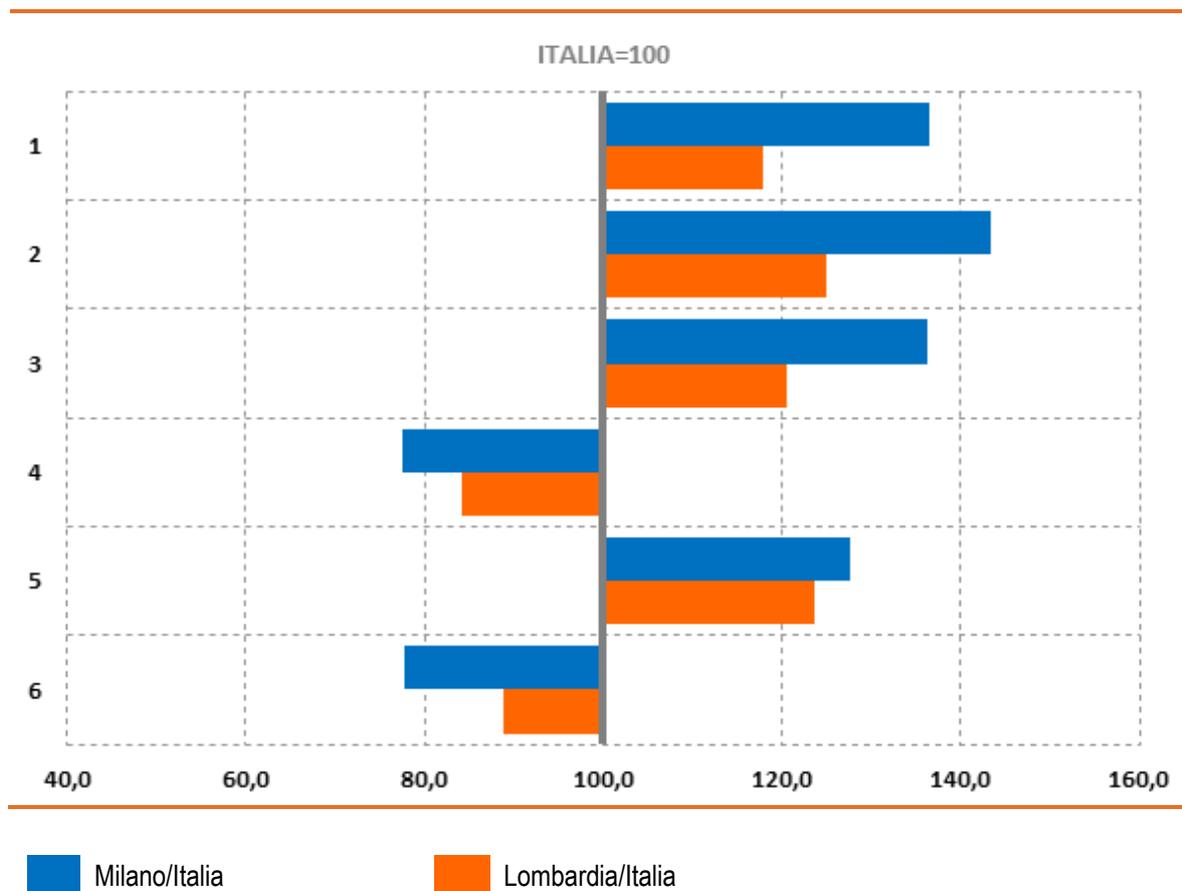
L'importo medio annuo delle pensioni vale a dire il rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno e il numero delle stesse, nell'area milanese ammonta a € 16.773, superiore sia al dato nazionale (uguale a € 12.316), che a quello lombardo (pari a € 14.836).

Le pensioni di basso importo - si tratta, in questo caso, della percentuale di pensioni lorde mensili inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni – denotano un dato inferiore nella città metropolitana di Milano che è al 17,5%, rispetto a quanto registrato a livello nazionale con il 22,6%, ma anche, seppur in misura minore, rispetto alla Lombardia che si attesta al 19%.

L'indicatore concernente le disuguaglianze, nel caso di specie la "differenza" di retribuzione media tra lavoratori dipendenti dei due sessi, mostra nel milanese una discrepanza più accentuata rispetto al resto del Paese. Infatti, una lavoratrice del milanese percepisce in media circa € 9.656 in meno di un lavoratore, mentre a livello nazionale e regionale la differenza è minore: € 7.573 in Italia e € 9.360 in Lombardia.

L'indicatore che ci segnala il disagio economico mostra differenze meno marcate, infatti il tasso d'ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie vede sempre minori difficoltà nel milanese con un dato allo 0,7%, mentre nel resto del Paese la percentuale sale allo 0,9%, mentre in posizione intermedia allo 0,8% si colloca la Lombardia.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 - Reddito imponibile medio per contribuente:

rapporto tra l'ammontare del reddito imponibile (reddito complessivo - deduzioni) e il numero di contribuenti (persone fisiche totali).

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	3,7	3,6	3,3
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,6	2,4	2,7
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	74,8	76,5	78,4
Immigrazione	4	Permessi di soggiorno*	%	100,8	90,7	89,6
	5	Acquisizioni di cittadinanza	%	1,4	2,8	2,6
Società civile	6 ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	53,5	57,9	61,2

* al 1° gennaio

Fonti: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).

Anni: 2021 (indicatore 4); 2020 (indicatori 3, 5 e 6); 2019 (indicatori 1 e 2).

La maggior parte degli indicatori inerenti alla disabilità nella città metropolitana di Milano non appaiono sempre in linea con i dati nazionali e lombardi.

La presenza di alunni con disabilità nelle scuole della città metropolitana di Milano ammonta al 3,7%, dato superiore a quello del Paese (3,3%) e a quello lombardo (3,6%). Molto diverso il dato a livello di partecipazione di studenti diversamente abili nelle scuole di secondo grado: in questo caso nell'area milanese il risultato è del 2,6%, inferiore a quello nazionale che raggiunge il 2,7% e superiore al 2,4% della Lombardia.

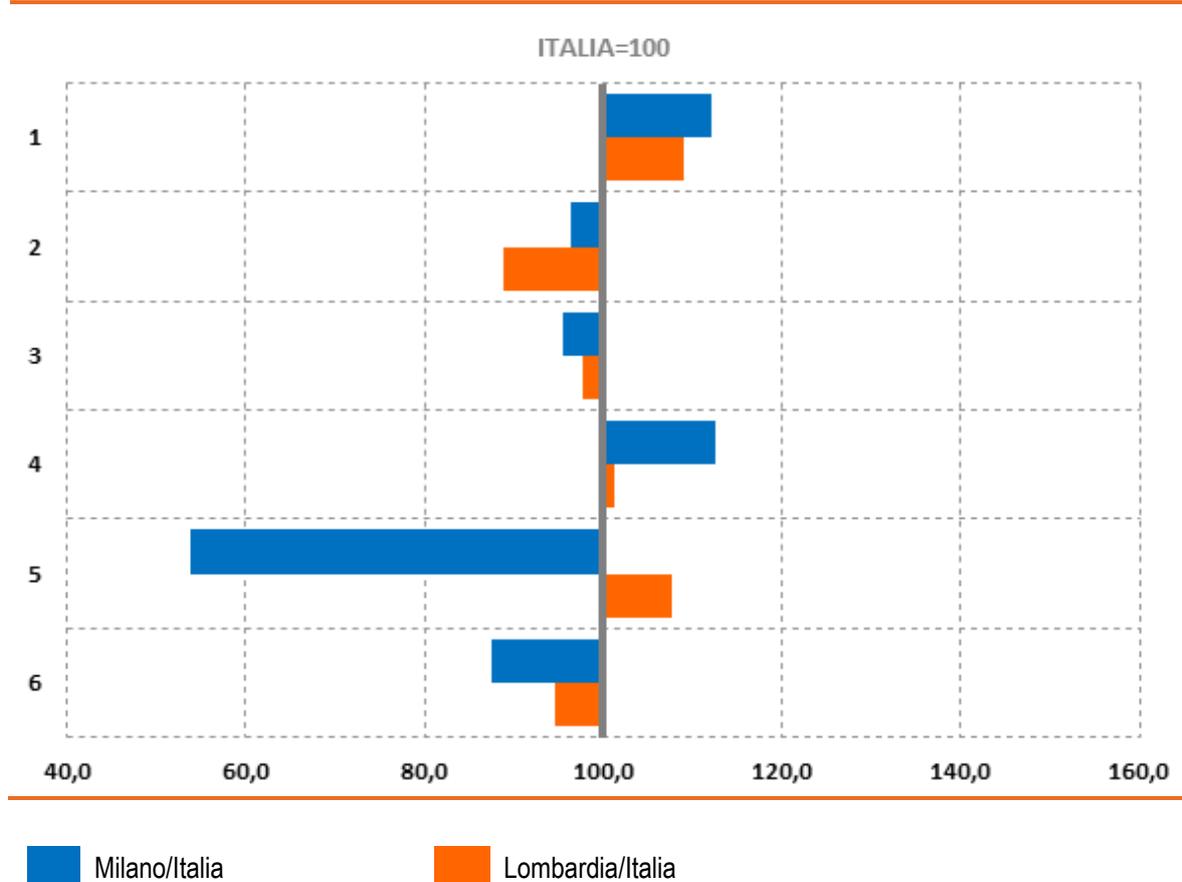
La presenza di postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado è pari al 74,8%, risultato inferiore rispetto alla media regionale che si attesta al 76,5% (con una differenza del 2,2%) e inferiore del 4,6% rispetto al dato dell'Italia che raggiunge il 78,4%.

Per quanto concerne i permessi di soggiorno sul totale di stranieri residenti nell'area metropolitana milanese, questi raggiungono il 100,8%, dato superiore a quello nazionale pari al 89,6% e anche superiore (anche se in misura minore) al dato della Lombardia che si attesta al 90,7%. Tale indicatore denota una maggiore integrazione e una minore "volatilità" della presenza dei cittadini stranieri nella città metropolitana di Milano rispetto al Paese e anche rispetto alla Regione.

Inoltre, il dato inerente alle acquisizioni della cittadinanza italiana risulta pari all'1,4% nell'area metropolitana milanese, dato inferiore a quello regionale che si attesta al 2,8% e a quello nazionale del 2,6%.

La diffusione delle istituzioni non profit nella città metropolitana di Milano è di 53,5 istituzioni ogni 10 mila abitanti, dato decisamente inferiore sia rispetto al 61,2 nazionale che al 57,9 regionale.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado: composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

4 - Permessi di soggiorno: percentuale dei permessi di soggiorno rilasciati a cittadini non comunitari sul totale degli stranieri residenti non comunitari.

5 - Acquisizioni di cittadinanza: percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.

6 - Diffusione delle istituzioni non profit: quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Inclusività Istituzioni	1 ■	Amministratori donne a livello comunale	%	39,2	35,3	33,7
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	23,6	25,5	26,1
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	20,0	22,0	21,5
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,58	0,64	0,66

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anni: 2021 (indicatori 1 e 2); 2020 (indicatori 3 e 4).

L'inclusività nelle istituzioni nell'area metropolitana di Milano denota dati non sempre allineati con quelli nazionali e regionali. È migliore al confronto con quelli nazionali e lombardi per la presenza di amministratrici donne nelle istituzioni comunali – la normativa vigente prescrive una corretta rappresentanza di genere nelle liste dei candidati per le elezioni - così come la presenza femminile nelle giunte comunali (nei comuni superiori a 3.000 abitanti nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40%). Al contrario risulta insufficiente la presenza di giovani nelle amministrazioni comunali.

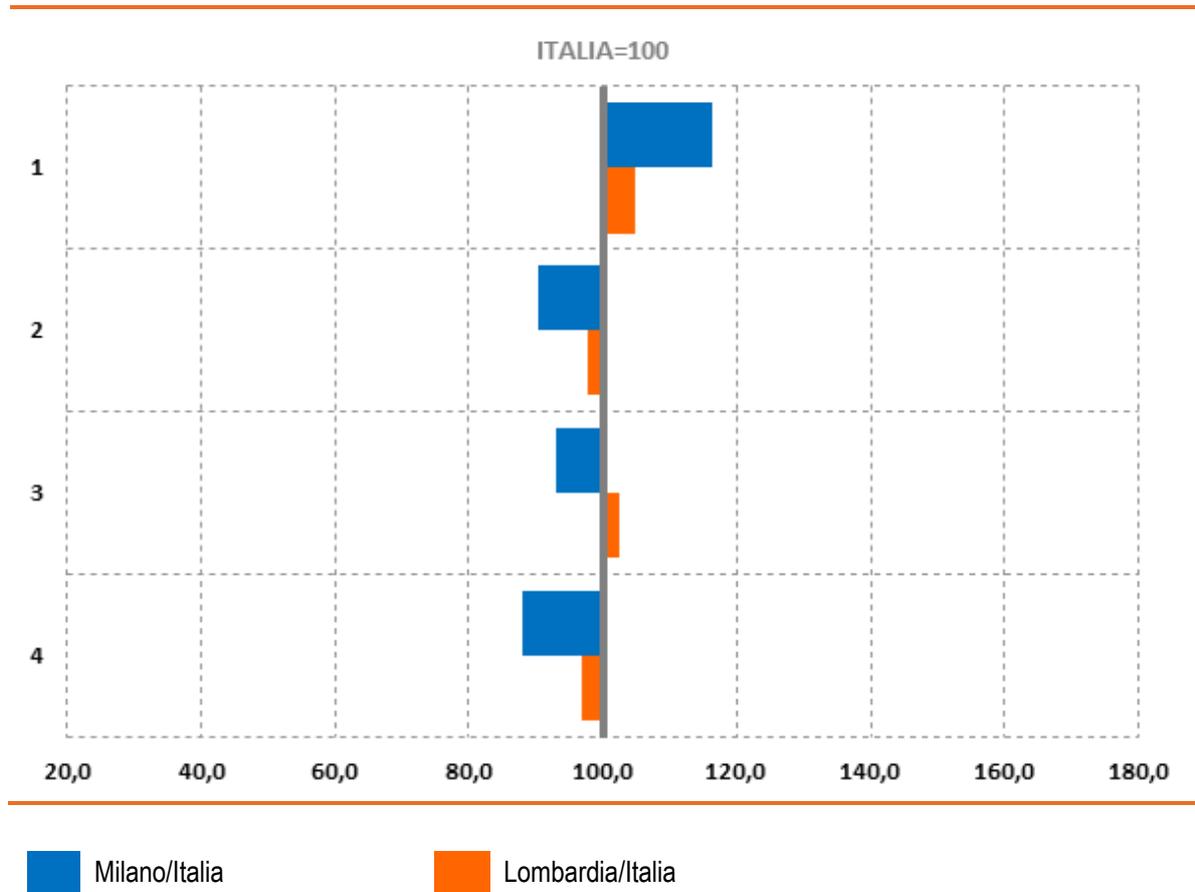
La percentuale delle donne negli organi di governo comunali (Sindache, Consigliere e Assessore) dell'area milanese si attesta al 39,2%, superiore sia al dato dell'Italia al 33,7%, ma anche a quello della Lombardia pari al 35,3%.

La presenza di giovani amministratori inferiori ai 40 anni nelle istituzioni comunali del milanese è pari al 23,6% e risulta inferiore sia al dato nazionale che raggiunge il 26,1%, che a quello lombardo al 25,5%.

Per quanto riguarda l'incidenza delle spese rigide sulle entrate correnti, si osserva che con il 20% la Città metropolitana di Milano ha una risultanza inferiore all'Italia che raggiunge il 21,5%, mentre la Lombardia si attesta al 22%.

In merito alla capacità di riscossione delle amministrazioni (s'intende nello specifico: il rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in conto competenza e le entrate accertate), si attestano sia la Città metropolitana di Milano che la Regione Lombardia allo 0,6€ per ogni euro di entrata, mentre l'Italia è allo 0,7€.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 - Amministratori donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.

3 - Amministrazioni provinciale: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Criminalità	1  	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,3	0,3	0,5
	2  	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	78,8	23,4	33,6
	3 	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	572,2	351,7	417,5
	4 	Violenze sessuali	per 100mila ab.	12,8	6,1	7,6
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	126,9	123,6	134,6
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	148,7	128,8	150,0
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	3,1	2,3	2,7

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2020

Le due tematiche della dimensione della sicurezza sono rappresentate da quattro indicatori che riguardano la criminalità e tre relativi alla sicurezza stradale.

Gli indicatori della criminalità denotano risultati negativi nella città metropolitana di Milano sia rispetto al dato nazionale che a quello lombardo.

Il tasso di omicidi volontari consumati per 100 mila abitanti, media degli ultimi tre anni, (dato che si riferisce al 2020) si attesta allo 0,3 sia nel milanese che in Lombardia, mentre si attesta allo 0,5 a livello nazionale.

Il tasso di criminalità predatoria, vale a dire le rapine denunciate per 100 mila abitanti, si attesta nel milanese al 78,8, rispetto al 33,6 nazionale (nello specifico il 134,5% in più di questo) e al 23,4 di quello della Lombardia (il 236,8% in più).

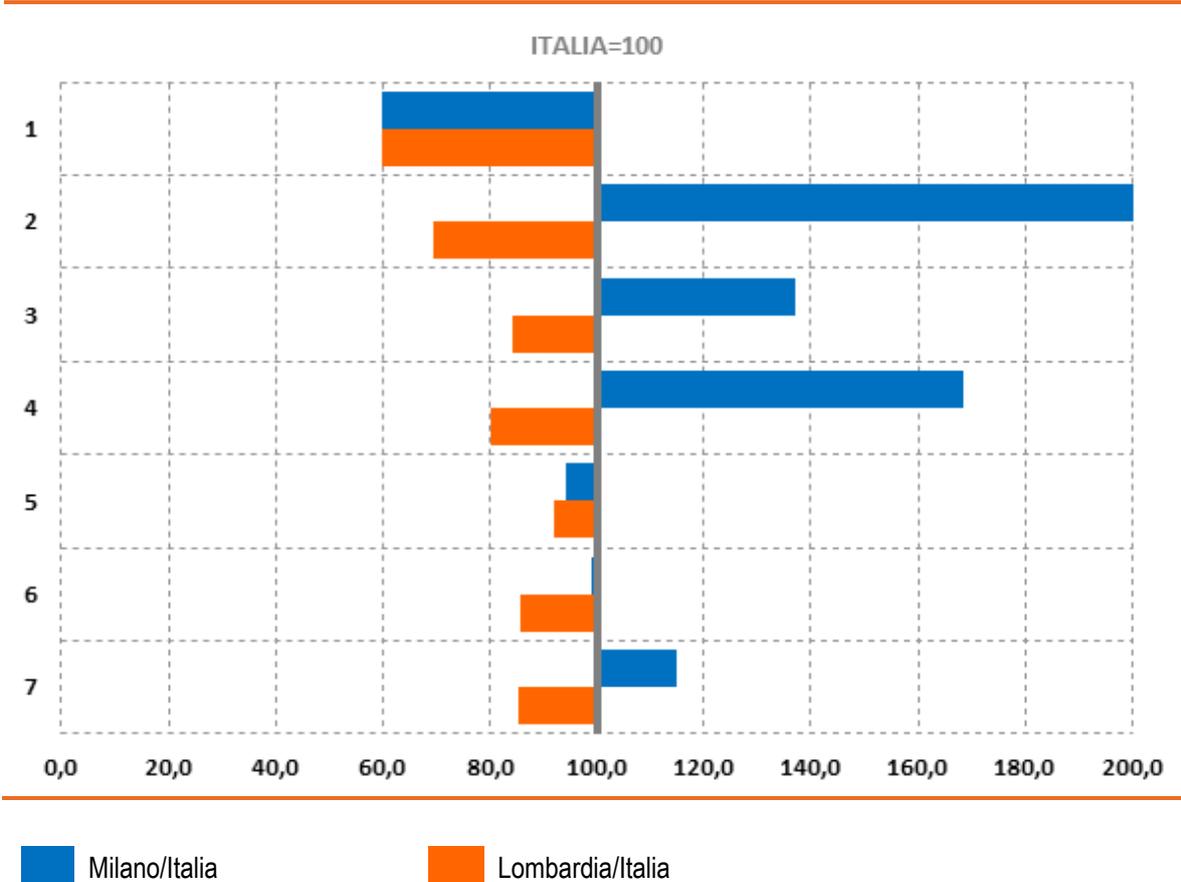
Le risultanze riguardanti le truffe e frodi informatiche, per 100 mila abitanti, risultano essere nel milanese pari a 572,2 contro il 417,5, vale a dire il 37,1% in più rispetto al dato dell'Italia.

Il dato delle violenze sessuali consumate per 100 mila abitanti, raggiungono nel milanese il 12,8, contro il 7,6 nazionale e il 6,1 regionale. Le risultanze dell'area milanese mettono in evidenza, se paragonati agli altri due contesti, dati decisamente più "pesanti", nello specifico: il 68,4% in più del dato nazionale e addirittura il 109,8% in più di quello lombardo.

Riguardo ai tre indicatori della sicurezza stradale, essi mostrano, in due casi su tre, una situazione migliore per il milanese nei confronti dell'Italia: in particolare sia i feriti per cento incidenti stradali che per cento incidenti stradali su strade extra urbane, hanno nel primo caso un dato inferiore del 5,7% e nel secondo dello 0,9% rispetto ai dati dell'Italia (si tratta per entrambi del rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di quest'ultimi avvenuti nell'anno).

Il tasso di feriti in incidente stradale (ogni 1.000 abitanti), infine, denota un dato maggiore nel milanese sia rispetto all'Italia (il 14,8% in più), ma ancor di più nei confronti della Lombardia (con un +34,8%).

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 - Tasso di omicidi volontari consumati:

numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:

rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:

truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:

violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Patrimonio culturale	1  	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,6	2,3	1,7
	2 	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Km ²	9,4	1,3	1,3
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	15	20	21
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Km ²	242,2	79,9	72,9
Paesaggio	5  	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Km ²	8,6	7,2	8,3
	6 	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	21,8	35,8	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); Ministero della cultura (indicatore 4); Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (indicatore 6)

Anni: 2021 (indicatori 3, 4 e 6); 2020 (indicatori 1, 2 e 5);

La città metropolitana di Milano al confronto con questa dimensione mostra dati disomogenei e in contrasto sia con quelli lombardi che con quelli dell'Italia.

I quattro indicatori relativi al patrimonio culturale analizzati di seguito evidenziano una differenza elevata tra i dati del milanese rispetto al dato regionale e a quello nazionale: in due casi i dati dell'area milanese sono decisamente positivi, negli altri due invece fortemente negativi.

Il dato riguardante l'indicatore della densità di verde storico e di parchi urbani di notevole interesse, si attesta nell'area milanese allo 0,6% contro l'1,7% del dato dell'Italia (con differenza del 64,7%), e al 2,3% del risultato della Lombardia (divergenza al 73,9%). Appare, invece, positivo il dato sulla densità della rilevanza del patrimonio museale, cioè il numero di strutture espositive permanenti per 100 km² ponderato per il numero dei visitatori. Il dato del milanese è al 9,4 contro l'1,3 sia regionale che nazionale, qui la differenza è di +623,1%.

Deficitario è il dato della rilevanza delle biblioteche nel milanese (15,0 biblioteche ogni 100 mila abitanti), sia sul dato nazionale il cui risultato si attesta al 21,0 (- 28,6%), che sul regionale che raggiunge il 20,0 (- 25,0%).

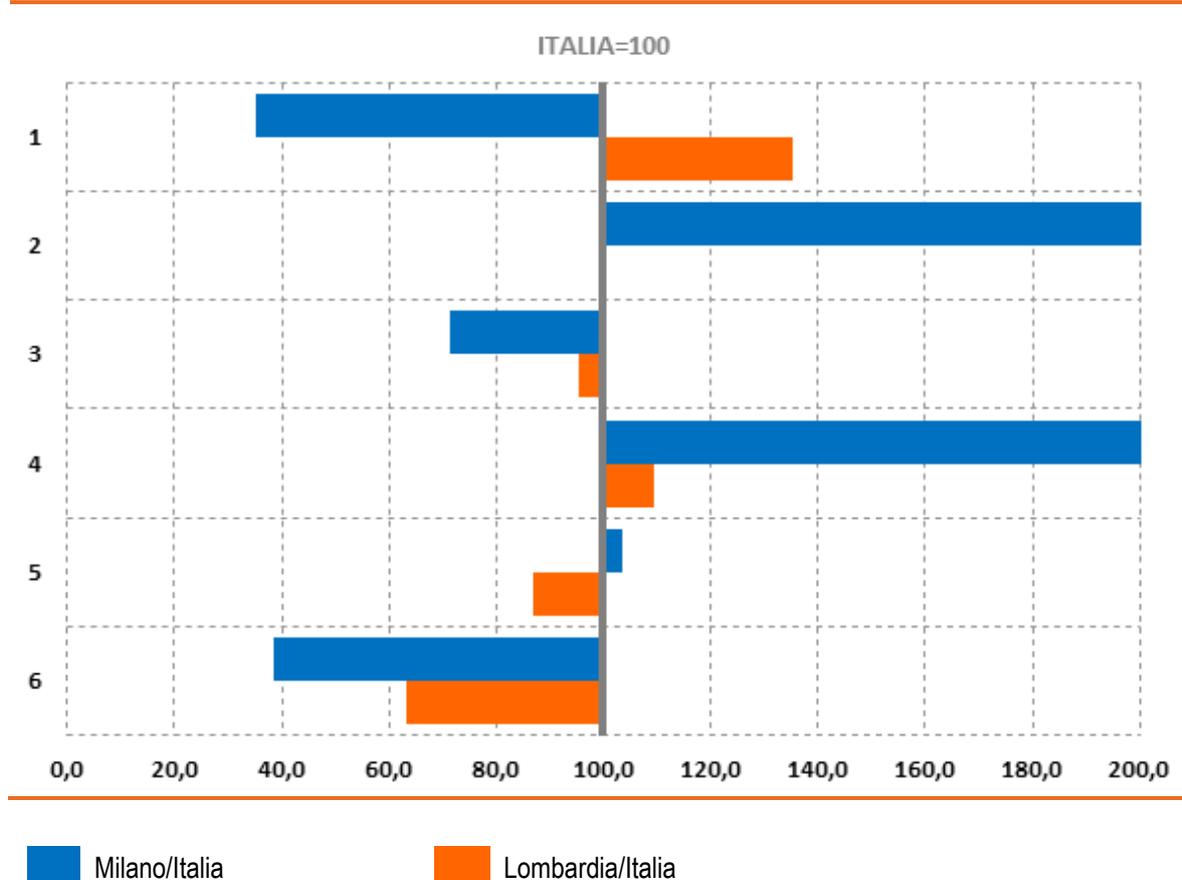
La dotazione di risorse del patrimonio culturale (numero di beni culturali, cioè beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 km².) è ampiamente positiva, attestandosi a 242,2% per 100 km², superiore al confronto con il dato nazionale.

Per quello che concerne i due indicatori riferentesi al paesaggio: l'area milanese presenta risultati diversi, nel primo mostra una situazione appena superiore ai dati nazionali, nel secondo decisamente inferiore.

Nel milanese ci sono in media 8,6 aziende agrituristiche per ogni 100 km², un dato che supera sia quello del Paese all'8,3, ma anche quello lombardo al 7,2.

Davvero carente, invece, è la presenza di aree di particolare interesse naturalistico nell'ambito del territorio metropolitano di Milano, con il 21,8%. Il dato è decisamente esiguo sia rispetto a quello dell'Italia che raggiunge il 56,6%, ma anche nei confronti della Lombardia che si attesta al 35,8%.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:

numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte MITE

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Qualità ambientale	1 	Disponibilità di verde urbano	m ² per ab.	18,0	26,6	31,0
	2 	Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	µg/m ³	25	12	77
	3 	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m ³	48	48	9
Consumo di risorse	4 	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.177,8	1.145,1	1.113,9
Sostenibilità ambientale	5 	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	6,4	29,3	41,6
	6 	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	35,8	14,8	21,5
	7 	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Km ²	14,2	6,7	3,4
	8 	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	15,9	15,8	24,6

Fonti: Istat (indicatori 1-3); TERNA (indicatori 4 e 5); GSE (indicatori 6-8).

Anno: 2021 (indicatori 6-8); 2020 (indicatori 1-5).

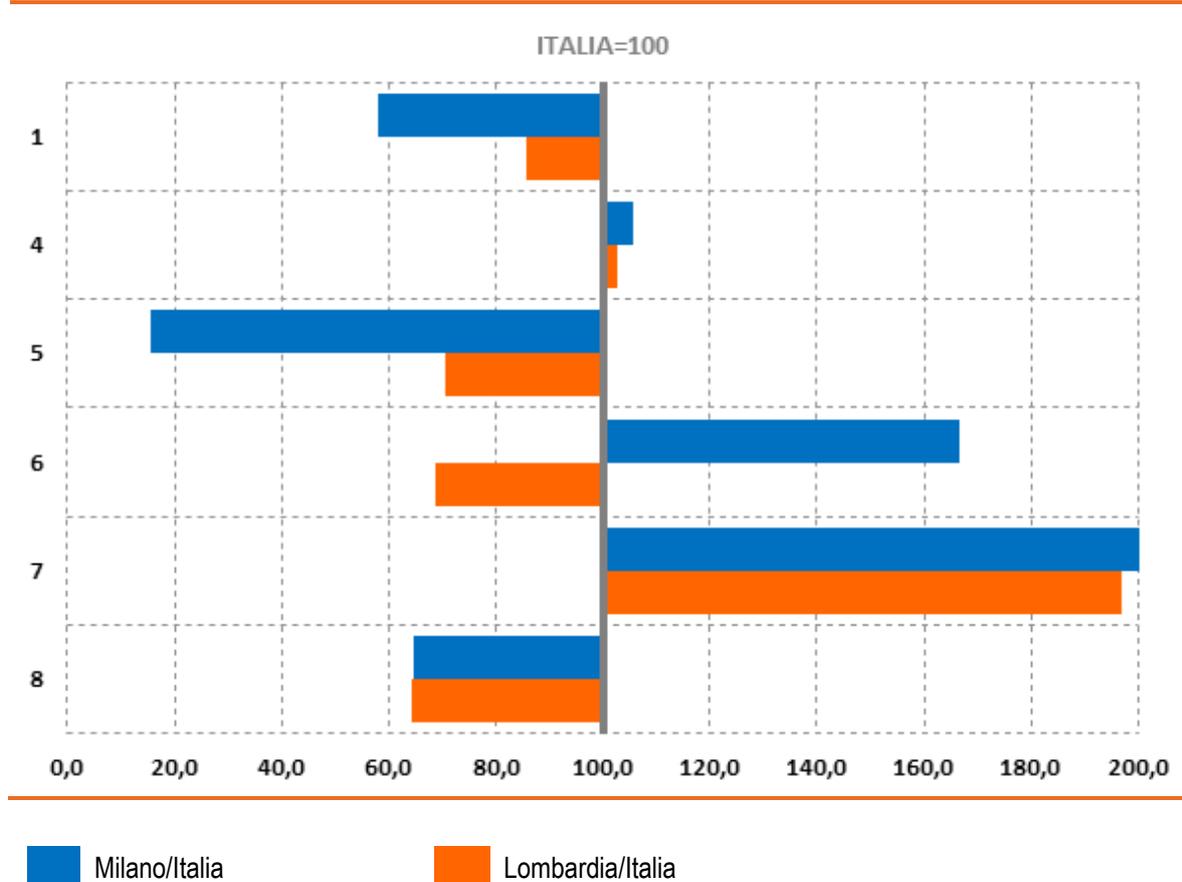
Quanto emerge dai dati in merito alla dimensione dell'ambiente nell'ambito dell'area metropolitana di Milano è per la maggior parte assolutamente negativo, sia a causa di un contesto fortemente conurbato che per l'inquinamento ambientale.

La disponibilità di verde urbano nel milanese è palesemente inadeguata rispetto al resto del Paese, con 18,0 m² per abitante rispetto ai 31,0 m² del dato nazionale (con una differenza del 41,9%). Mentre appare più pesante il dato sull'inquinamento dell'aria che emerge rispetto sia al superamento del valore limite giornaliero del PM 2,5, il quale si attesta a 25 µg/m³ nel 2020, sia dalla media annua di concentrazione di NO2 che ha superato il valore limite annuo previsto per il biossido d'azoto (40 µg/m³) attestandosi a 48 µg/m³ nell'area milanese.

Non dissimile da quanto appena detto, appare l'indicatore che riguarda il consumo di energia elettrica per uso domestico che mette in evidenza (1.177,8 kwh per abitante), che denota un dato superiore sia al dato nazionale (la variazione qui è del 5,7%) che regionale.

Due dati negativi e uno positivo emergono infine dagli indicatori della sostenibilità ambientale nel territorio milanese. Molto deficitario a riguardo è il dato concernente la produzione lorda di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili che nel milanese raggiunge solo il 6,4% rispetto al 41,6% rilevato a livello nazionale: dati che mettono comunque in evidenza un quadro complessivo molto carente al riguardo. Per quanto concerne il dato della produzione di energia da impianti fotovoltaici, si ha che il 35,8% dell'energia rinnovabile è prodotta da impianti fotovoltaici. Inoltre, nella città metropolitana di Milano gli impianti fotovoltaici installati sono il 14,2 per km², nettamente superiore se confrontato sia con il dato regionale di 6,7 che con quello nazionale di 3,4. Mentre, per quanto riguarda la capacità produttiva media di un impianto fotovoltaico nella città Metropolitana di Milano si attesta a 15,9, inferiore del 35,4% sul piano nazionale.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5:

valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m3). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 40 µg/m3) e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

4 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

5 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno.

6 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

7 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

8 Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:

rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Innovazione	1 ■	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	43,2	36,3	32,6
	2 ■	Lavoratori della conoscenza	%		18,1	18,2
Ricerca	3 ■	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	28,6	10,5	-5,4
	4 ■	Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	25,3	9,3	-4,8
	5 ■	Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	32,8	12,3	-6,3
Creatività	6	Imprese nel settore culturale e creativo	%	7,9	6,0	4,5
	7	Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	9,8	7,2	5,8

Fonte: Istat (indicatori 1-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).

Anni: 2021 (indicatore 2); 2020 (indicatori 1, 3-7).

La dimensione dell'Innovazione, ricerca e creatività, mettono in mostra come l'area metropolitana di Milano, ma allargando l'orizzonte anche la Lombardia, siano spesso all'avanguardia in ognuno degli aspetti afferenti a queste tematiche, con dati superiori a quelli del Paese anche se con qualche eccezione.

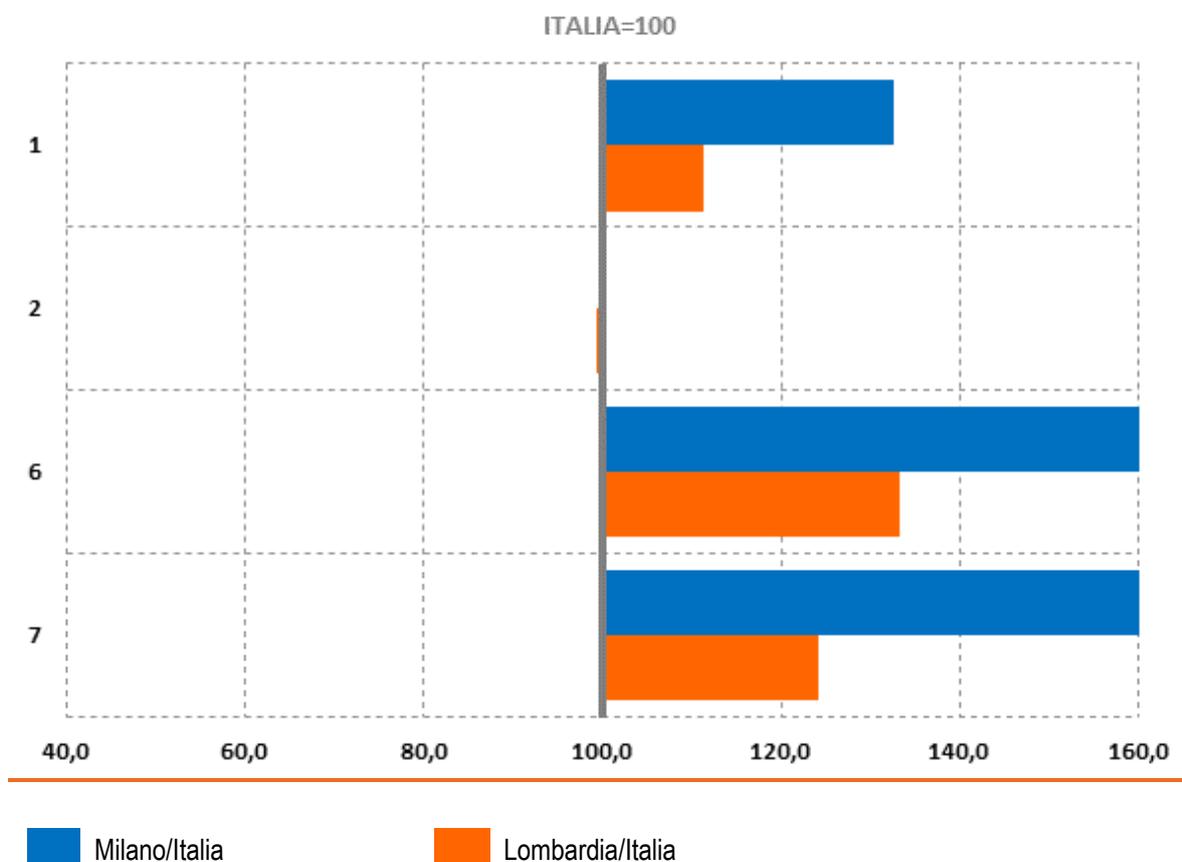
L'indicatore sulla specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza, vale a dire la percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (con dati al 2020), raggiunge il 43,2%, mentre il dato dell'Italia si attesta al 32,6% inferiore anche al risultato lombardo che è al 36,3%.

Per quanto riguarda l'indicatore relativo ai Lavoratori della conoscenza, - si tratta della percentuale di occupati con istruzione universitaria in professioni Scientifico-tecnologiche sul totale degli occupati - denota come il dato lombardo al 18,1% (mancando quello della città metropolitana di Milano) sia superato da quello nazionale che si attesta al 18,2%, con una differenza tra i due dello 0,5%.

La tematica della mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) ovvero il tasso di migratorietà degli italiani con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato), presenta dati elevati per il milanese con il dato al 28,6%, rispetto al 10,5% della Lombardia e al confronto con il -5,4 % dell'Italia. Per quanto concerne la differenza di genere nell'ambito della mobilità dei giovani laureati si evidenzia come i ragazzi siano disposti a muoversi maggiormente delle ragazze, nel milanese i primi sono al 32,8% contro il 25,3% delle seconde.

Per quanto riguarda la tematica della creatività, nel 2020 le aziende del milanese che operano nel settore culturale e creativo sono il 7,9% delle imprese, mentre a livello nazionale sono meno il 4,5%, un poco di più a livello lombardo il 6%. Gli occupati utilizzati in questo ambito sono nell'area milanese il 9,8%, contro il 5,8% del dato nazionale e il 7,2% di quello lombardo.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

2 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

3, 4 e 5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), Totale, Femmine, Maschi:

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

6 - Imprese nel settore culturale e creativo:

percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:

percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Socio-sanitari	1 	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	21,0	15,5	13,7
	2 	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	4,1	4,5	7,3
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	94,0	80,5	60,1
Servizi collettività	4 	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,5	1,2	2,1
	5  	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	68,9	73,3	63,0
	6 	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	71,1	45,1	44,4
Carcerari	7 	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	117,9	127,9	106,5
Mobilità	8 	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	13.224	9.109	3.622

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6 e 8); Arera (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); Agcom (indicatore 6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2021 (indicatori 4, 6 e 7); 2020 (indicatori 1, 2, 5 e 8); 2019 (indicatore 3).

I dati dell'area milanese sulla qualità dei servizi sono da ritenersi buoni eccetto il sovraffollamento carcerario.

I tre indicatori socio-sanitari evidenziano situazioni positive: i bambini da 0-2 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia sono il 21,0%, rispetto al 13,7% del resto del Paese (con una differenza del 53,3%).

In merito all'emigrazione ospedaliera in altra regione, i cittadini del milanese che usufruiscono di cure ospedaliere fuori dalla Lombardia sono il 4,1%, al confronto al 7,3% a livello nazionale. La qualità media del Servizio Sanitario regionale e la presenza di centri d'eccellenza in molte specialità mediche attirano molti pazienti provenienti da realtà prive di strutture sanitarie all'altezza.

I servizi per l'infanzia denotano la presenza di centri per i più piccoli all'altezza con un dato che si attesta al 94,0%. Di contro a livello di regione si raggiunge l'80,5%, mentre a livello nazionale siamo al 60,1%, con una variazione tra città metropolitana di Milano e Italia al 56,4%.

Positivo è il giudizio sulle pubbliche utilità: come il numero medio annuo di interruzioni del servizio elettrico senza preavviso, che nel milanese è all'1,5, meno del dato lombardo (1,2), ma migliore dell'Italia al 2,1.

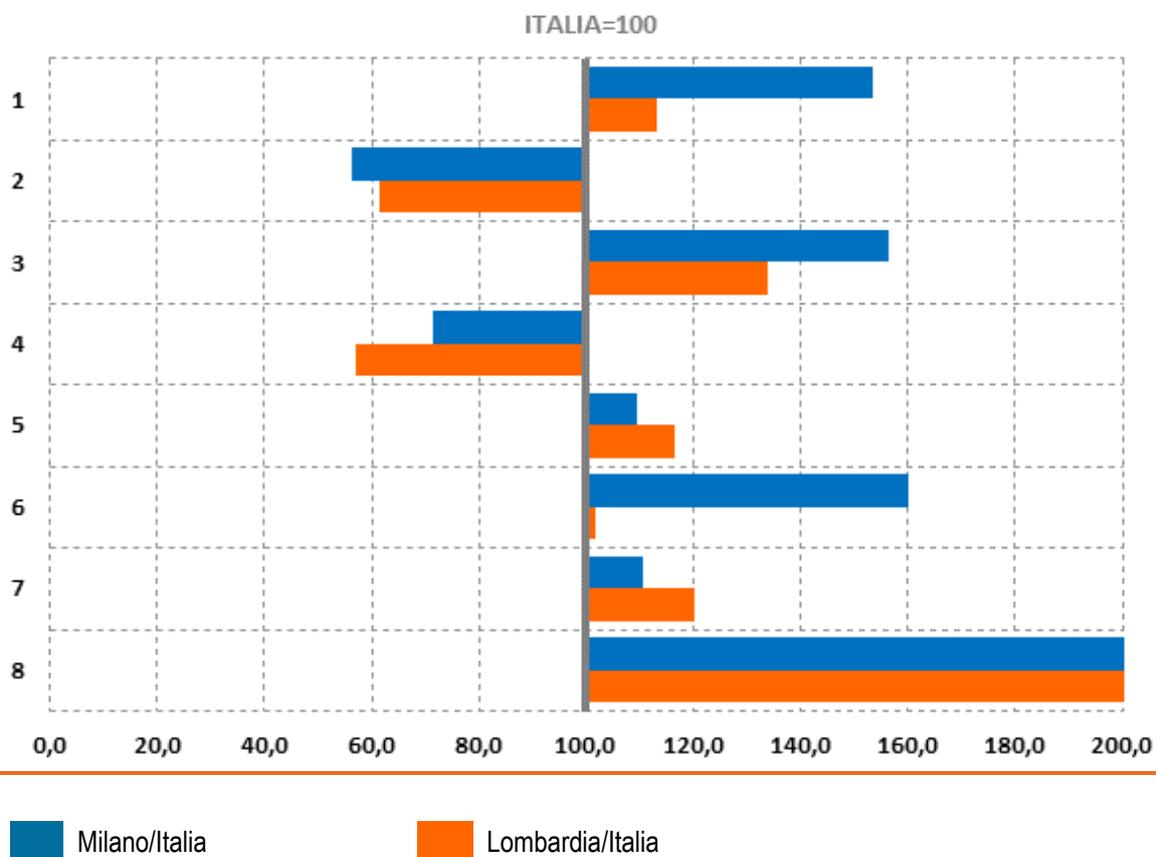
Nel 2020 nel milanese la raccolta differenziata ha superato i $\frac{2}{3}$ dei rifiuti urbani (pari al 68,9%), dato comunque inferiore a quello lombardo che è al 73,3%, ma superiore a quello italiano al 63,0%.

La copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a Internet nel milanese è pari al 71,1%, superiore sia al dato della Lombardia al 45,1% che al resto del Paese ove si attesta al 44,4% (il 60,1% in più).

La presenza di reclusi nelle carceri per 100 posti disponibili come da capienza regolamentare il cd indice di sovraffollamento negli istituti di detenzione e pena, resta un problema irrisolto; infatti, il dato milanese è pari a 117,9%, superiore al dato italiano, che si attesta al 106,5% (con una differenza del 10,7%).

L'indicatore riguardante la mobilità e che analizza i posti-km offerti dal Trasporto pubblico locale mette in evidenza un dato per la città metropolitana di Milano che è pari a 13.224 (posti-km per abitante), ampiamente superiore (il 265,1% in più) rispetto a quello del Paese, pari a 3.622.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:

percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

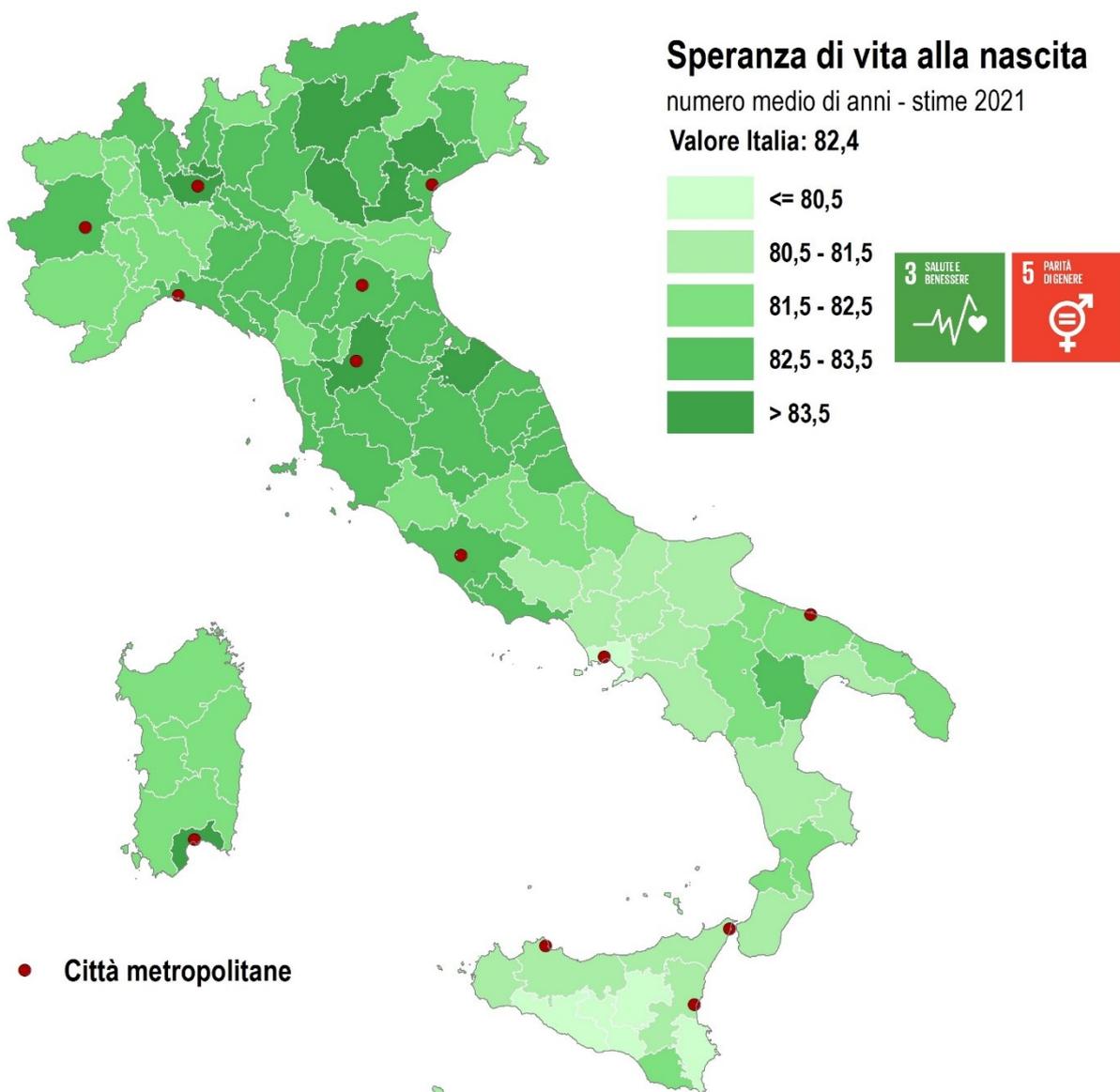
7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

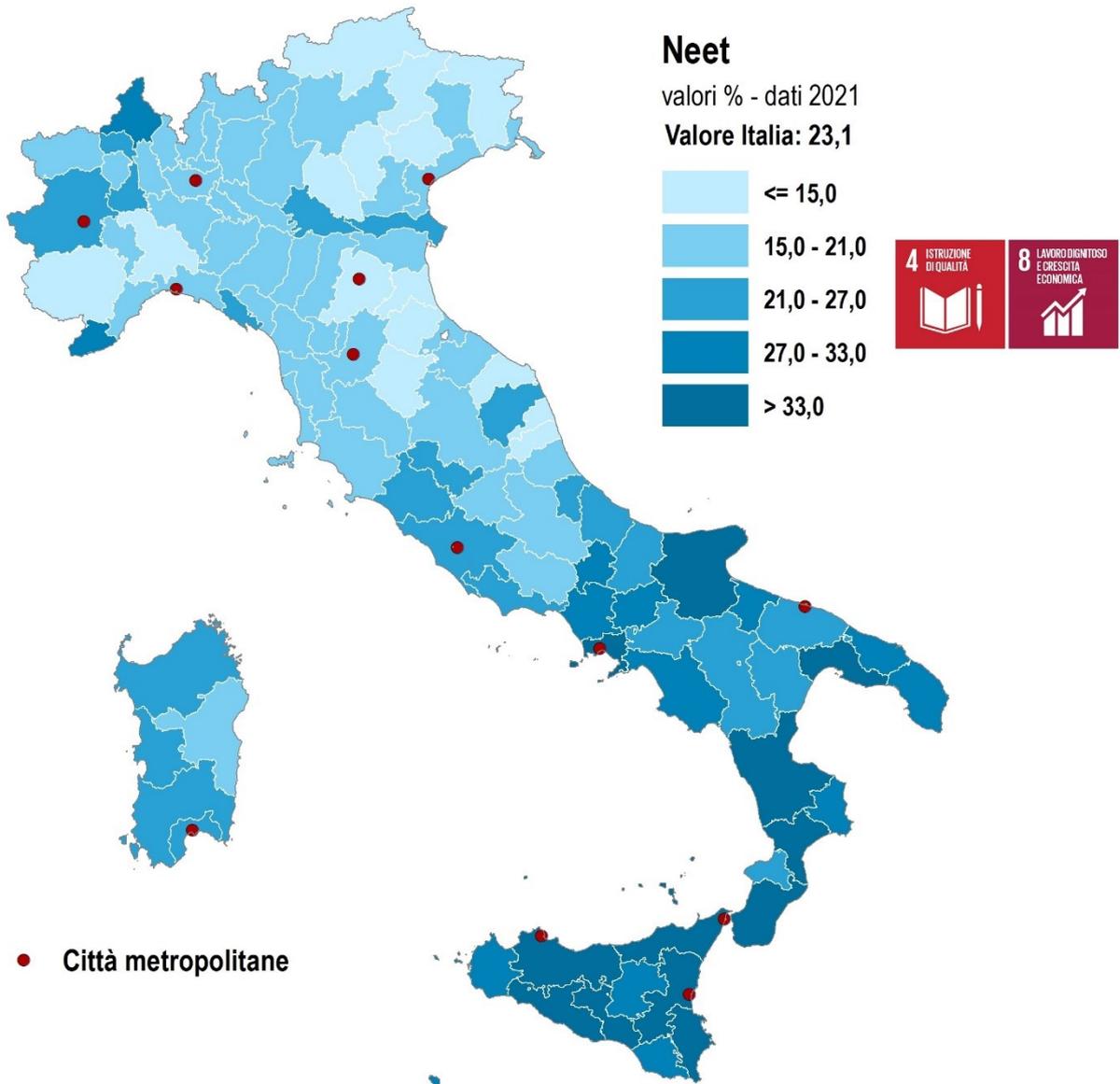
8 - Posti-km offerti dal Tpl:

posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

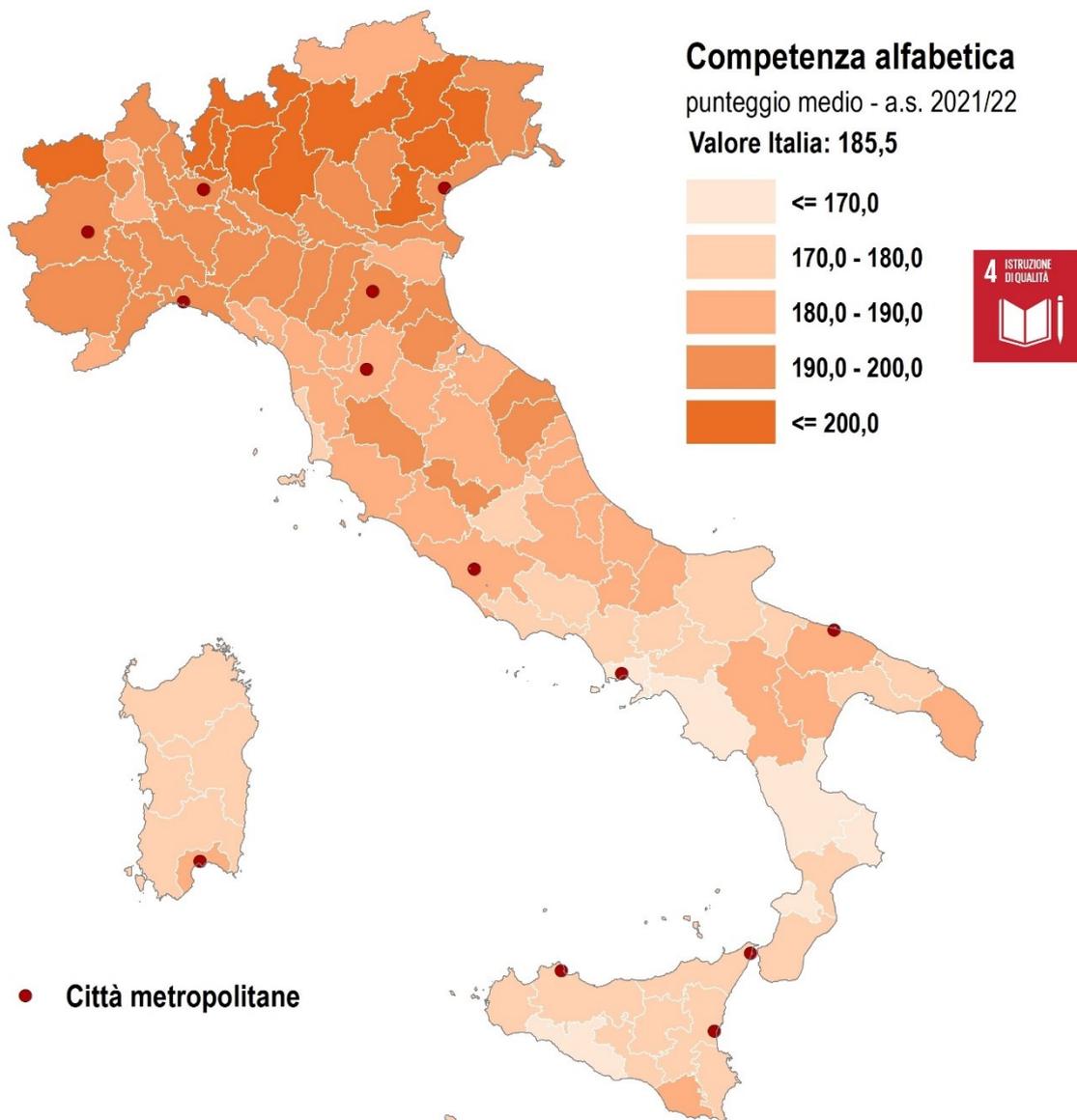
Aspettativa di vita



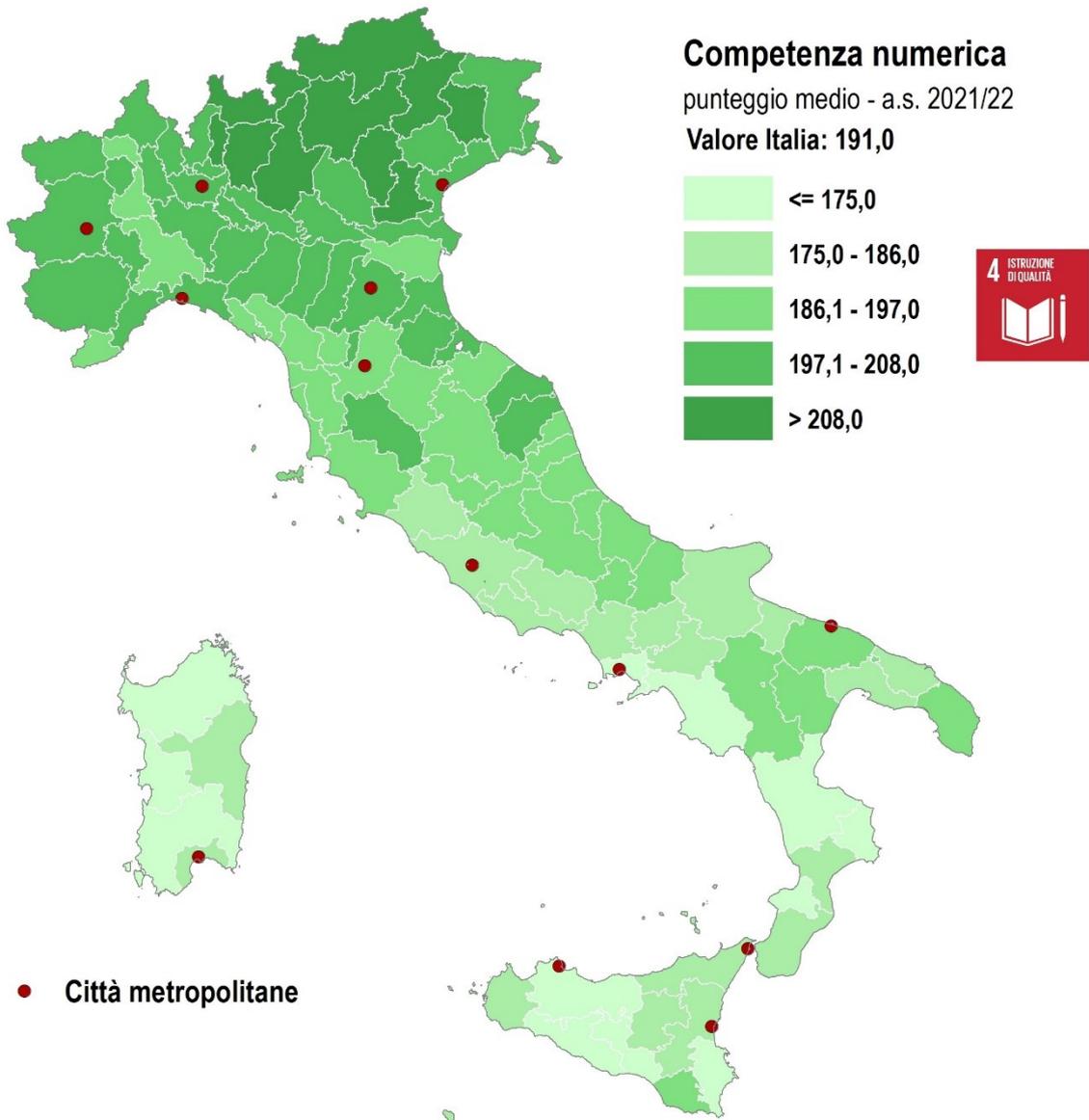
Livello di istruzione



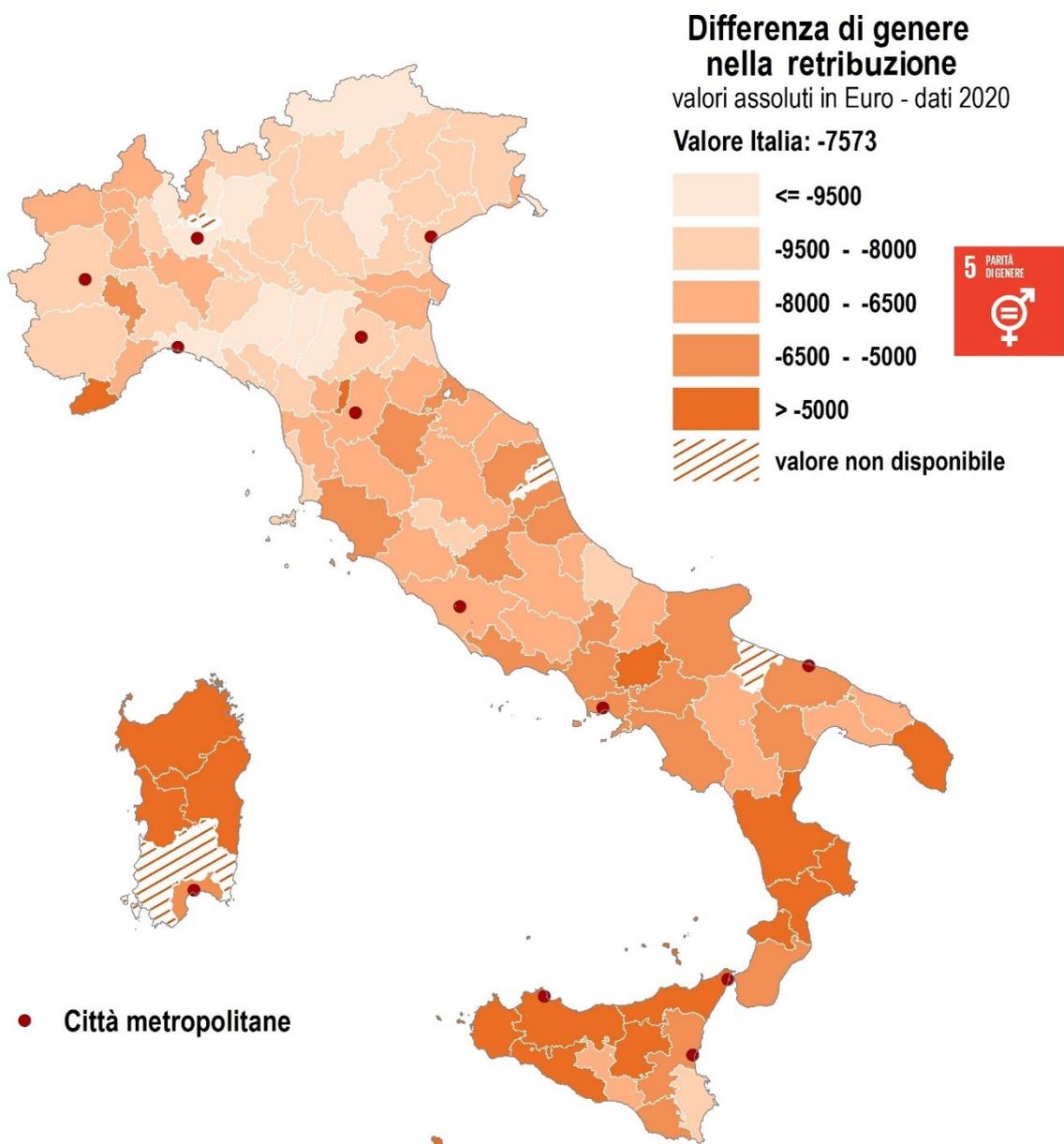
Competenze



Competenze



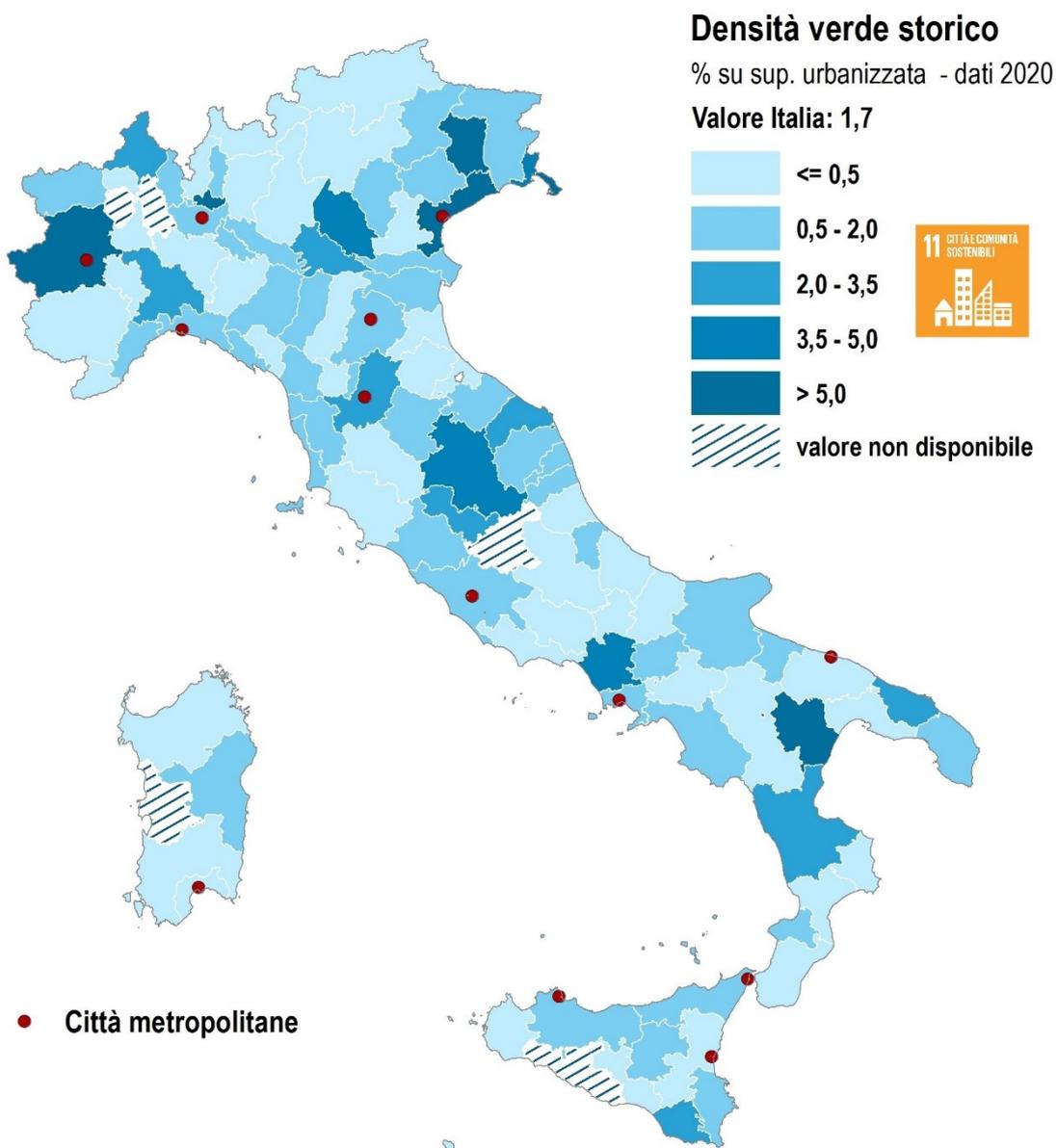
Diseguaglianze

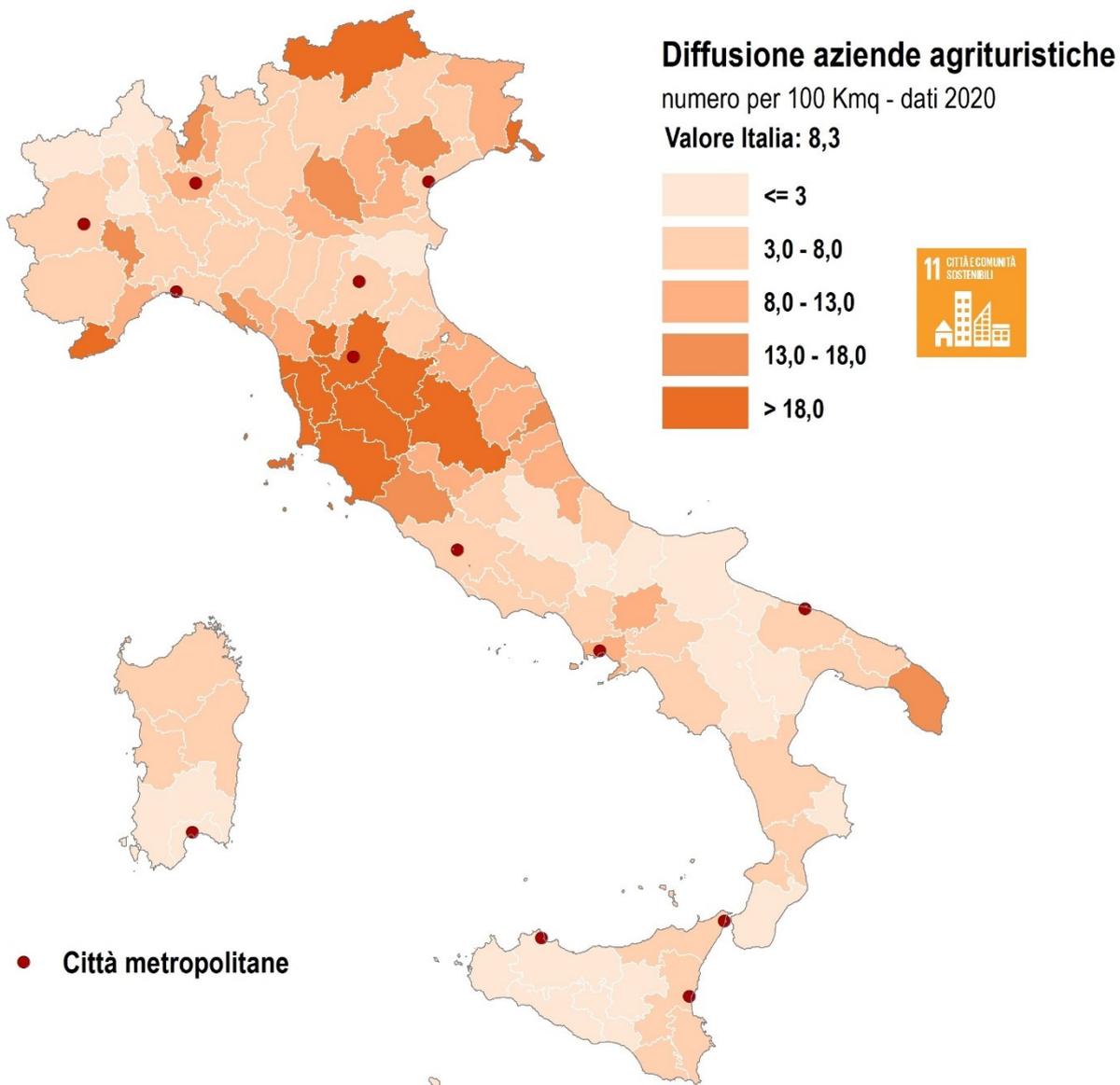


Inclusività Istituzioni

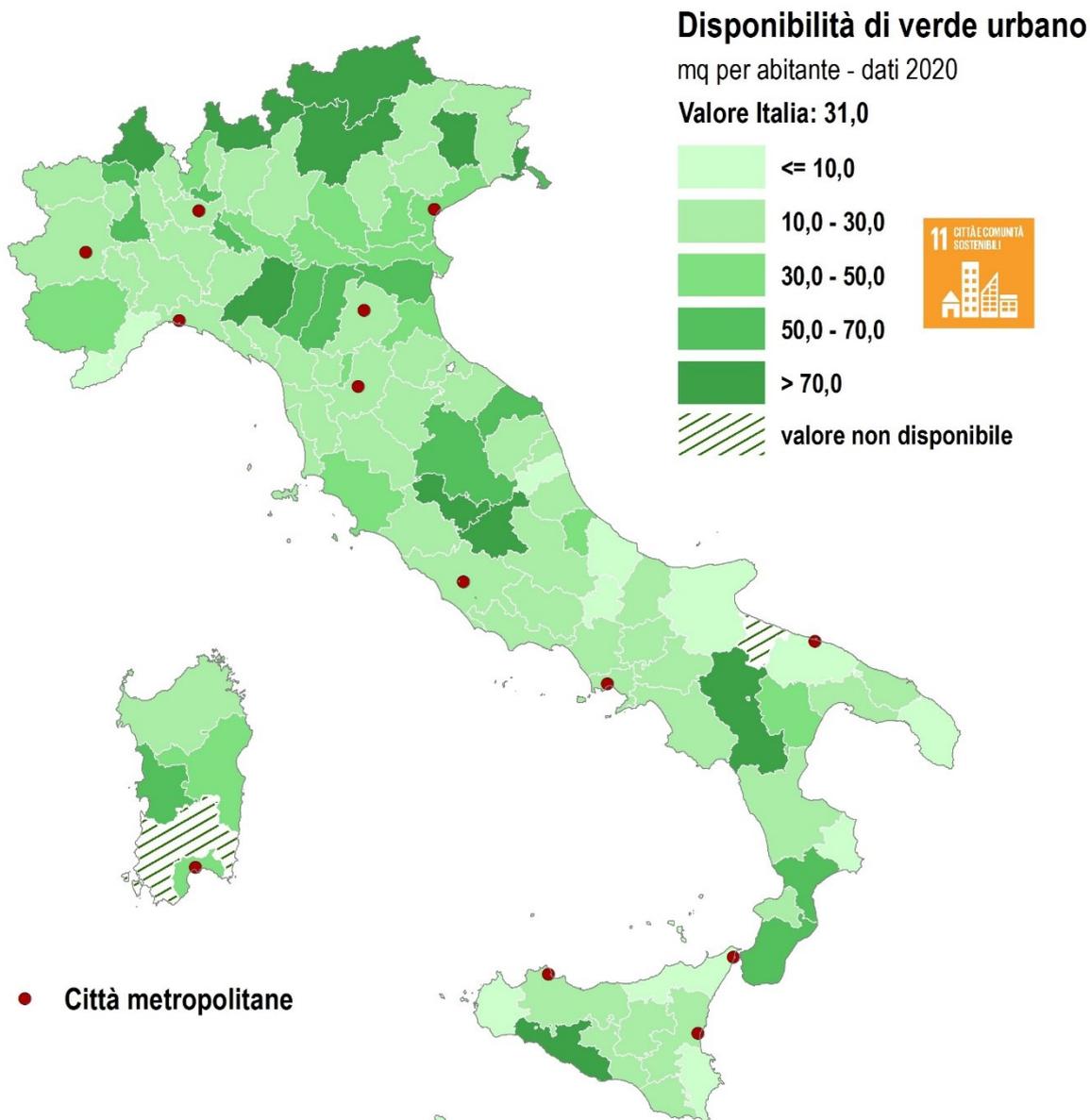


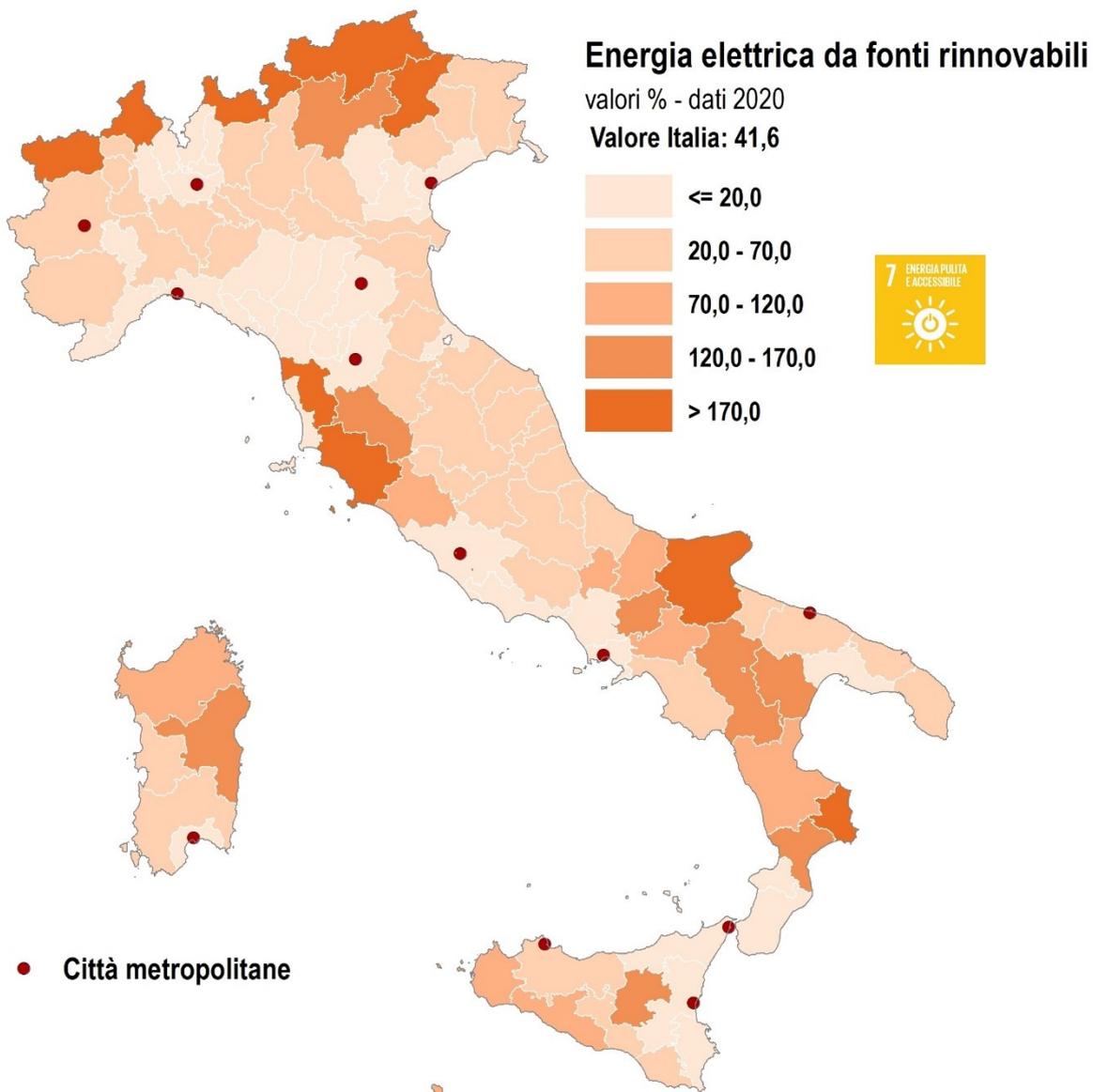
Patrimonio culturale





Qualità ambientale



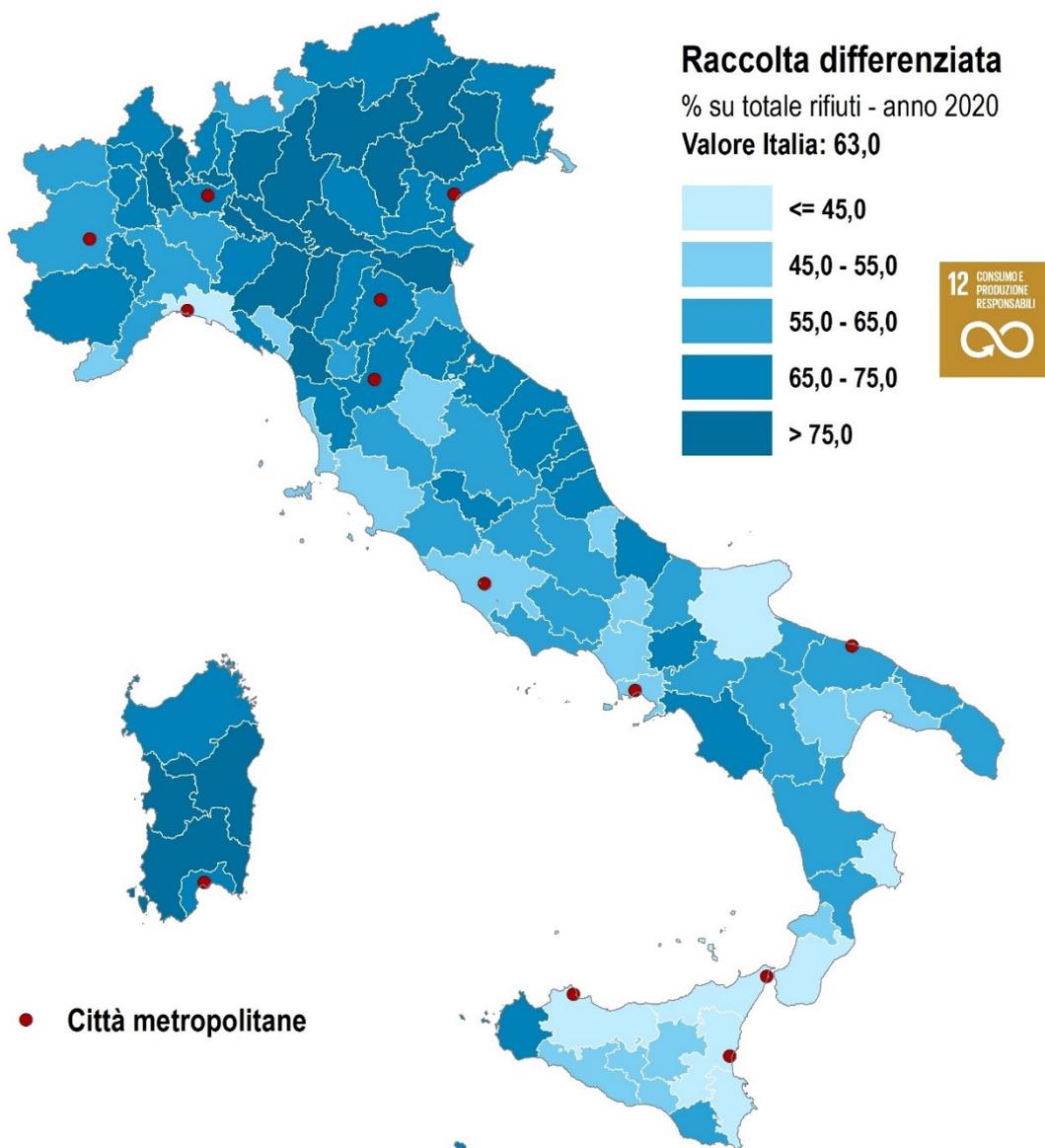


Consumo di risorse





Servizi collettività



Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Francesca Cattaneo

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella città metropolitana di Milano - 2022”*

Pietro Marino

www.besdelleprovince.it